

ALBINI GROUP

ANNUAL REPORT
2023

Indice

5	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
25	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
33	Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023
37	Nota integrativa
38	Composizione del Gruppo, area di consolidamento
42	Postulati generali di redazione del bilancio consolidato e criteri di valutazione
55	Commenti alle principali voci dell'attivo
61	Commenti alle principali voci del passivo
68	Commenti alle principali voci del conto economico
75	Relazione del Collegio sindacale
79	Relazione della Società di revisione

01

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione*

* ALBINI GROUP S.p.A.

Sede legale in Albino (BG) Via Dr. Silvio Albini, 1 - Capitale Sociale reale € 2.024.035,52.= i.v.
Registro Imprese di Bergamo e n° di Codice fiscale 01736210160

Signori Azionisti,

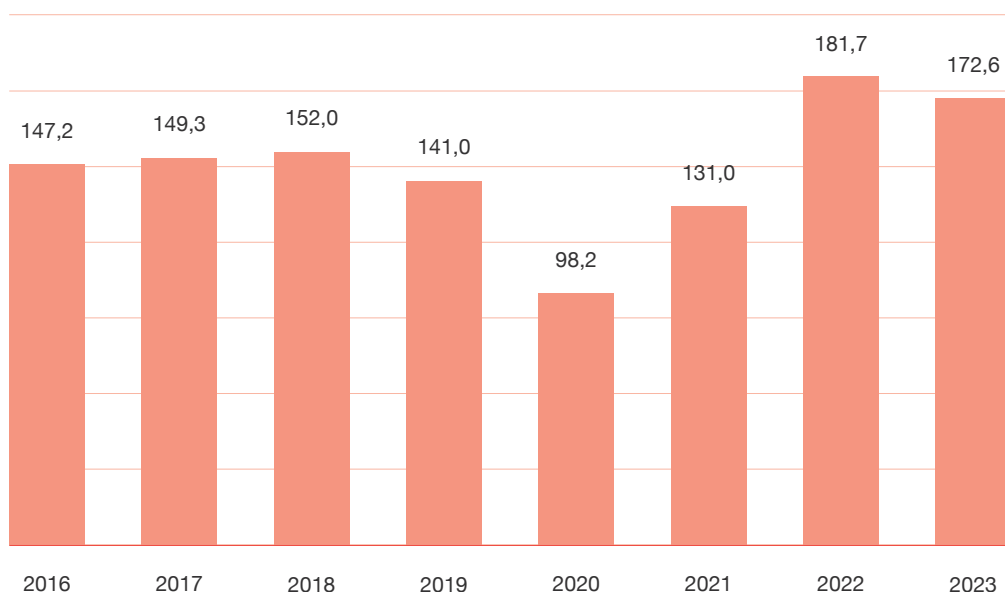
l'esercizio 2023 chiude con ricavi netti consolidati di Euro 173 milioni, con un decremento del 5% rispetto al fatturato di Euro 182 milioni registrato nell'anno 2022. Nel fatturato netto sono inclusi i ricavi derivanti dal settore energia e dalle consulenze tecniche al fine di dare una visione più completa delle diverse e articolate attività svolte dal Gruppo. L'anno 2023 ha avuto un andamento del fatturato leggermente meno positivo dell'anno precedente nei tre settori in cui il Gruppo opera:

- il mercato dei tessuti, che rappresenta, con la società Cotonificio Albini S.p.A., circa il 69% del totale dei ricavi di Gruppo, ha registrato una espansione del fatturato nel primo semestre con un incremento di circa il 20% sul semestre precedente, in continuità con gli ultimi mesi del 2022. Nel secondo semestre invece una accentuata contrazione degli ordinativi e del fatturato hanno caratterizzato tutti i settori del nostro mercato. Al termine dell'esercizio, i ricavi delle vendite e prestazioni si attestano a 121,8 milioni di Euro, con un leggero decremento del 0,5% rispetto al 2022. Il valore della produzione, che include anche una diminuzione del magazzino per Euro 11 milioni rispetto all'incremento di Euro 13 mil. nel 2022, si attesta a 117,1 milioni di Euro rispetto ai 148,3 milioni di Euro del 2022, con un decremento del 21%. Il risultato prima delle imposte registra un utile di 1,03 milioni di Euro rispetto ad un utile di 4,3 milioni di Euro nel 2022. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono pari a 3,0 milioni di Euro (3,0 milioni di Euro nel 2022). L'Ebitda, al lordo degli accantonamenti per rischi e oneri, è risultato in diminuzione di 796 mila Euro rispetto al 2022 attestandosi a Euro 7,2 milioni (8,0 milioni di Euro nel 2022);
- nel mercato dei filati, principalmente nel settore della maglieria, la controllata I Cotoni di Albini S.p.A. (circa il 26% dei ricavi consolidati) rileva una flessione delle attività rispetto all'esercizio precedente e raggiunge i 54,7 milioni di Euro rispetto ai 60,7 milioni di Euro del 2022 (-9,8%) mantenendo comunque la leadership di mercato nei filati greggi. Il risultato economico dell'esercizio chiude con un utile di 0,9 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'utile conseguito nel 2022 (1,9 milioni). Se rettificassimo le poste di carattere straordinario che erano state positive per Euro 1,4 milioni nel 2022 e negative per Euro 400 mila nel 2023, il risultato nel corrente anno evidenzierebbe un importante recupero di redditività passando da un utile netto rettificato di Euro 0,5 milioni nel 2022 a Euro 1,3 mil. nel 2023. Le vendite verso clienti terzi esterni al Gruppo Albini si mantengono in linea con l'esercizio precedente (84% del totale);
- il settore dell'energia, in cui opera la controllata Albini Energia (circa il 2,9% dei ricavi consolidati), ha invece rilevato un importante calo del fatturato e della marginalità che raggiungono rispettivamente Euro 5,4 milioni rispetto ai 7 milioni di Euro nel 2022 (-22,9% sul 2022) e un utile netto di Euro 84,5 mila (344 mila Euro nel 2022).

Si riportano di seguito i grafici dell'andamento del fatturato del Gruppo:

Ricavi delle vendite e prestazioni

Milioni di euro



L'anno 2023 si chiude con un utile di Euro 0,7 milioni rispetto all'utile di Euro 5,9 milioni nel 2022. L'Ebitda, al lordo degli accantonamenti per rischi e oneri, si attesta a Euro 10,6 milioni, rispetto a Euro 15,4 milioni del 2022. L'Ebitda rettificato dagli elementi non ricorrenti e straordinari, che nel 2023 risultano essere la gestione della vendita della Tessitura di Mottola in liquidazione e una penale straordinaria pagata dalla controllata I Cotoni di Albini Spa, risulta più alto di 1,9 milioni e raggiunge Euro 12,4 milioni. Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio sono di Euro 5,3 milioni rispetto a Euro 5,8 milioni del 2022.

L'indebitamento finanziario netto verso istituti finanziari al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 42,6 milioni, in riduzione di Euro 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 (48,7 milioni di Euro).

Si segnala che ai sensi dell'art.18 c.1 dello Statuto sociale, l'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2023 verrà convocata nel più ampio termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio in quanto la società non ha recepito per tempo i risultati delle partecipate dirette Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione e I Cotoni di Albini S.p.A. e indirette Albini Yarns Hungary Kft (già Filati Macclodio Kft).

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

“Secondo le stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria Moda sulla base delle indicazioni provenienti dalle indagini campionarie interne nonché sulla base dell'andamento congiunturale del quadro macroeconomico di riferimento, la moda maschile italiana (in un'accezione che comprende la confezione e la maglieria esterna, la camiceria, le cravatte e l'abbigliamento in pelle) è attesa archiviare il 2023 con un fatturato nell'ordine di 11,9 miliardi di Euro, in crescita del +4,9% sull'anno precedente. Nel 2023 il segmento uomo è stimato coprire il 18,4% della filiera Tessile-Moda italiana.”¹.

Il 2023 è stato un anno di crescita decisamente moderata per la moda maschile italiana, dopo il forte rimbalzo seguito all'emergenza pandemica. Se nel primo semestre dell'anno si era proseguito con una forte positività sui mercati internazionali della moda, il secondo semestre ha riscontrato un deciso rallentamento in tutti i segmenti, compreso per la prima volta il comparto delle aziende del Lusso. Questa dinamica è comprensibile alla luce del contesto economico attuale, caratterizzato da inflazione senza precedenti e una politica restrittiva che ha portato rapidamente il costo del denaro in Europa al 4,5%.

Due conflitti, in Ucraina e in Medio Oriente dagli esiti sempre più incerti e che riportano alla mente atmosfere da guerra fredda o peggio, da anni Trenta, quando l'Europa andava, forse inconsapevolmente verso la Seconda guerra mondiale. Con questo scenario non era pensabile che il nostro settore e il mercato dei beni di lusso personali non subisse gli impatti delle tensioni geopolitiche per quanto da sempre resiliente a cigni neri di ogni tipo. Sul lusso poi pesano altre incognite oltre alle guerre. In primis la crisi dei consumi in Cina che fino al 2023 sembrava vicina a superare gli Stati Uniti come primo mercato dei consumi di alta gamma. Accanto alla crisi interna legata allo scoppio della bolla immobiliare, ci sono fattori demografici che rischiano di innescare guerre commerciali con America ed Europa, per tacere delle tensioni politiche con Giappone e Australia. E poi il traffico delle merci che ha subito l'influsso negativo della parziale chiusura del transito dallo stretto di Suez con ripercussione sui tempi e sui costi del trasporto dai paesi orientali. C'è infine un altro fattore importante, difficile da misurare: i cambiamenti sociali e culturali, in particolare nelle giovani generazioni di tutto il mondo. Indipendentemente dalle disponibilità economiche sulla scelta di comprare beni di lusso pesano sempre più considerazioni di sostenibilità, ambientale e sociale e persino di opportunità.

Per quanto concerne i fattori favorevoli la nota positiva riguarda i pericoli che in tanti vedono nell'intelligenza artificiale generativa. Come sottolineato da più esperti l'IA può fare tante cose ma non produrre beni di lusso, per definizione caratterizzati da una altissima componente creativa e artigianale. E sulla capacità creativa dell'IA applicata alle collezioni i timori, secondo molti analisti, vanno fortemente ridimensionati. Se c'è una sfera in cui l'IA generativa non potrà mai sostituire la creatività e l'imprevedibilità degli esseri umani è proprio quella delle scelte su come vestirsi e quali accessori comprare. Inoltre, l'IA, se ben utilizzata, potrà facilitare l'evoluzione e la modernizzazione delle aziende nella propria gestione della supply-chain e dei clienti così come accaduto negli ultimi venti anni fa con il diffondersi e l'affermazione degli strumenti digitali. Pertanto, luci e ombre sugli scenari futuri che proiettano la Società ed il Gruppo verso questi obiettivi sfidanti. Le modalità in cui tali temi verranno affrontati costituirà indubbiamente un fattore critico di successo. Siamo pronti ad affrontarli con grinta, determinazione, caparbia ponendo al centro le persone e la forza del lavorare insieme e compatti.

Passando all'analisi dei fattori che hanno influito positivamente sull'andamento dell'esercizio, si evidenzia che il costo dell'energia è tornato a livelli più accettabili rispetto all'anno precedente. Anche quello della

materia prima, cotone e filati, è calato rispetto ai picchi toccati nel 2022 anche se tale componente non ha inciso in modo significativo sulla marginalità dell'anno perché le importanti scorte accumulate e alcuni contratti sui raccolti di cotone organico, conclusi sempre a fine 2022, erano state acquistate o definiti a prezzi rivelatisi in seguito elevati. L'obiettivo strategico di riduzione dei magazzini è stato raggiunto passando da 99,6 a 80,3 milioni di Euro (-19%).

Per quanto concerne l'approvvigionamento delle materie prime, molto importante è stato il controllo della filiera esercitato tramite la controllata I Cotoni di Albini S.p.A. che presidia da tempo e gestisce con successo importanti partnership con i nostri fornitori. Rispetto all'anno 2022, alla luce degli obiettivi di riduzione dei magazzini e delle previsioni di rallentamento del mercato nel secondo semestre, si sono significativamente ridimensionati, selezionati e razionalizzati gli acquisti. Da rimarcare, invece, l'andamento in controtendenza del prezzo dei filati di lino a causa di raccolti più bassi, di minore qualità sulle fibre lunghe e di una forte domanda dai paesi orientali quali India e Cina.

Nel settore energia, in cui opera la società Albini Energia S.r.l., il 2023 è stato un anno di forte calo del fatturato dopo un anno anomalo, il 2022, che aveva beneficiato della vorticosa domanda da parte del mondo industriale per installazioni di impianti fotovoltaici, che nel 2023 è diminuita molto a causa del forte calo dei costi energetici sui mercati mondiali e del conseguente calo di domanda e convenienza. Anche le controllate estere in Repubblica Ceca, Dietfurt S.r.o., e in Egitto, Mediterranean Textile s.a.e. e Delta Dyeing s.a.e., che svolgono per la controllante lavorazioni di tessitura e tintoria, hanno ridotto il fatturato in conseguenza alla riduzione dei volumi richiesti dalla controllante Cotonificio Albini S.p.A..

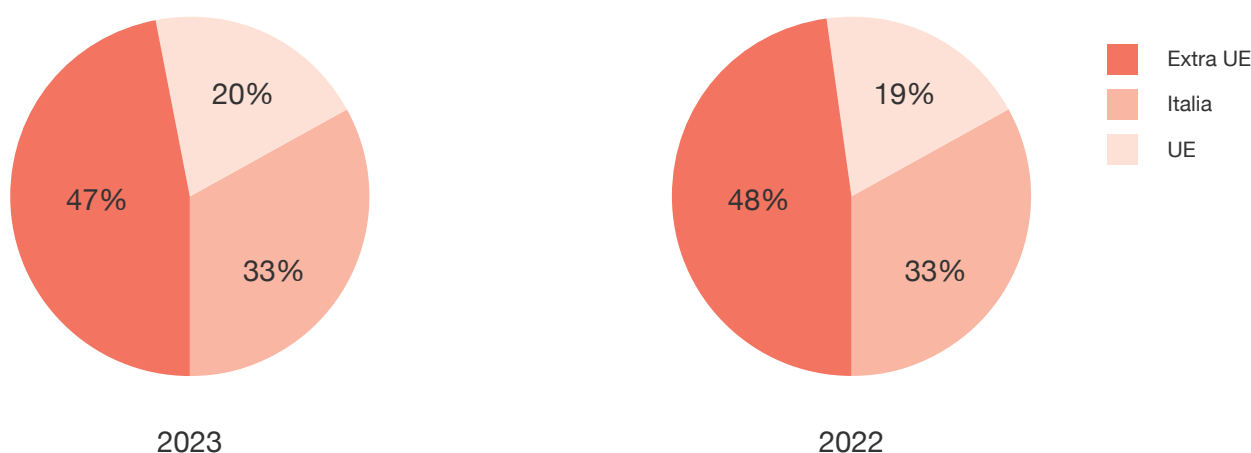
La partecipata Filati Macloadio Kft in Ungheria, filatura acquisita nel maggio 2022, dopo un periodo di riadattamento e aggiornamento dei macchinari, ha, nel corso del 2023, iniziato a produrre filati greggi, mélange e varie blend con seta, cachemire, lana e lino. Nell'Aprile 2024 la società ha variato la denominazione sociale in Albini Yarns Hungary Kft.

Le società commerciali estere, Albini Hong Kong e Albini Usa Corporation, hanno continuato in maniera positiva l'attività di sviluppo commerciale sui rispettivi mercati dell'Est asiatico e del Nord America.

Un discorso a parte è da riservare alla controllata italiana Tessitura di Mottola S.r.l in liquidazione, che già da Aprile 2020 aveva dovuto fermare gli impianti per carenza di ordinativi. Nel mese di luglio 2021, la stessa società aveva cessato definitivamente la propria attività, avviando le procedure di liquidazione. Nel corso del 2023 si è definito l'accordo di vendita del sito industriale ad una società di Torino nel business dei serramenti, già presente sul territorio di Mottola con un altro stabilimento. Con riferimento all'andamento della liquidazione della partecipata indiretta si segnala che nel mese di giugno è stato stipulato l'atto di cessione a terzi del compendio immobiliare di Mottola ad un prezzo in linea con le valutazioni del liquidatore. In ambito commerciale la ripartizione delle vendite tra Italia, Europa ed Extra Europa rimane molto stabile rispetto all'anno precedente.

Di seguito si riportano i grafici comparativi della ripartizione geografica del fatturato consolidato.

Fatturati per area geografica



Dal punto di vista stilistico e del prodotto, sempre molto richiesti gli articoli in tinta unita con una riduzione dei tessuti stampati. Per tutti i segmenti la domanda di prodotti tracciati e sostenibili è risultata in ulteriore incremento. In questa fascia di mercato il nostro cotone biologico “Biofusion®” continua a riscuotere successo sia per fattori qualitativi che di sicurezza e affidabilità nei parametri di sostenibilità dichiarati e certificati da enti terzi indipendenti. Sempre importante e consolidato è stato anche il contributo della linea del “su misura” che, unitariamente, contribuisce in maniera importante alla marginalità aziendale.

Nel campo dell’innovazione e della ricerca è proseguita l’attività del nostro centro di Open Innovation della divisione “ALBINI_next”, che opera presso il “Kilometro Rosso” uno dei principali distretti Europei dell’innovazione alle porte di Bergamo. In questo contesto sta ulteriormente evolvendo il gruppo di nostri giovani talentuosi con interazione, a livello internazionale, con primari centri di ricerca, università, fornitori e clienti al fine di sviluppare prodotti innovativi, sperimentare nuove tinture naturali, studiare il riciclo degli scarti di produzione in ottica di economia circolare e di riuso virtuoso.

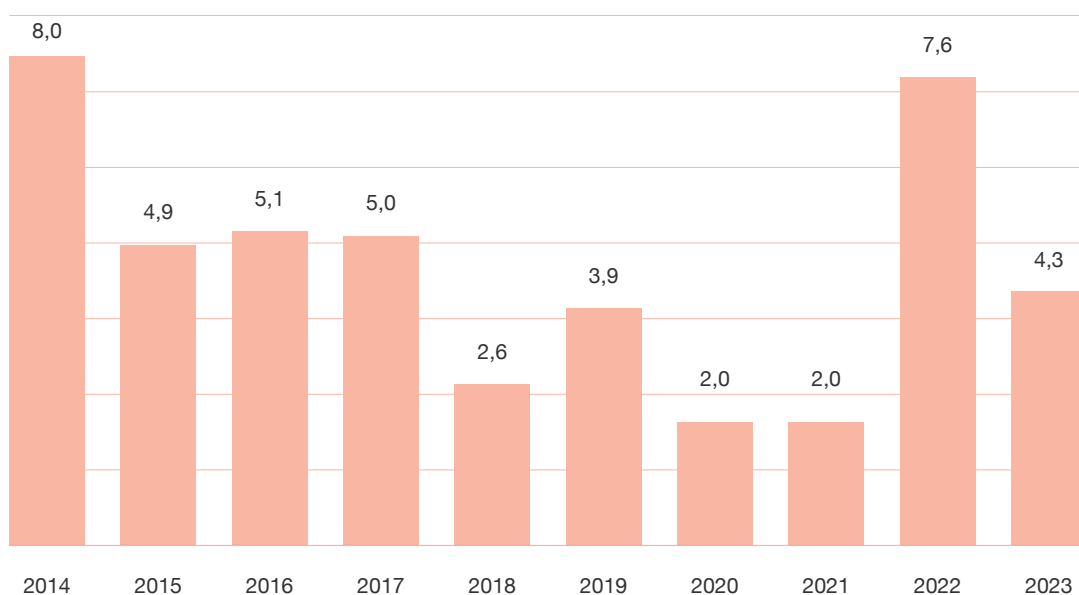
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel 2023 gli investimenti effettuati sono stati di Euro 4,3 milioni ed hanno riguardato principalmente progetti di digitalizzazione, automazione e adeguamento dei tetti dei tre siti del Cotonificio Albini per accogliere l'installazione di pannelli fotovoltaici che a cavallo tra il 2022 e il 2023 sono stati allacciati per una potenza complessiva di circa 1,7 MW e che a regime potranno coprire circa il 20% del consumo di energia elettrica. Nell'anno è stata implementata la nuova linea di filatura presso lo stabilimento in Ungheria Albini Yarns Hungary Kft, consolidando così la lavorazione su filati all'interno del Gruppo.

Di seguito il grafico degli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali dal 2014 al 2023.

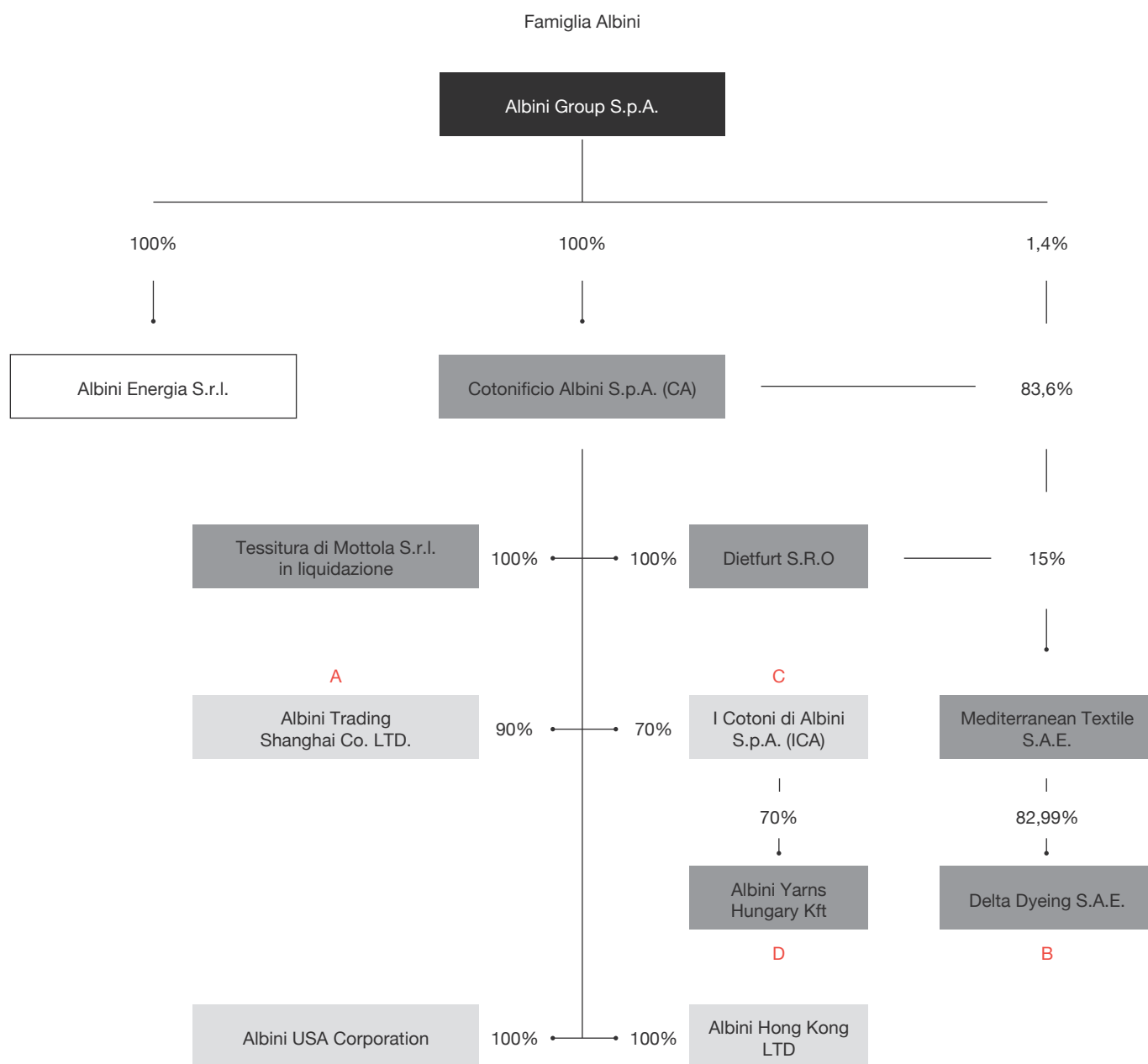
Investimenti in immobilizzazioni
immateriali e materiali

Milioni di euro



Oltre agli investimenti in beni materiali e immateriali, nel conto economico sono registrate significative spese in ricerca e sviluppo che, come si dirà successivamente, portano ogni anno alla continua innovazione del prodotto, alla ricerca di nuovi tessuti e al miglioramento tecnologico in ogni fase produttiva.

La Struttura del Gruppo al 31.12.2023



Holding
Società produttiva
Società commerciale
Società servizi energetici

A Essence Trading Co. Ltd 10%
B Sectore Spinning 8,17% - Alba Beteiligungs immobilien AG 8,84%
C Modern Nile Cotton Co. 30%
D Best Yarn Srl 30%

Totale dipendenti:

1.185

Cotonificio Albini S.p.A.

La società, controllata diretta della Capogruppo, nonché sub holding operativa e industriale, ha registrato ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 125,2 milioni, con un decremento del 5% rispetto al fatturato del 2022 (Euro 131,5 milioni). L'esercizio si è chiuso con un utile di Euro 1 milioni contro un utile di Euro 3,7 milioni nel 2022, dopo aver stanziato ammortamenti per Euro 3,04 milioni, rispetto agli ammortamenti per Euro 3 milioni stanziati nel 2022. L'Ebitda è risultato in lieve decremento di 0,8 milioni di Euro rispetto al 2022 attestandosi a 7,2 milioni di Euro (8 milioni nel 2022). Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nel corso del 2023 sono stati di 1,7 milioni di Euro (1,4 milioni nel 2022).

Dietfurt S.r.o.

La società ceca è anch'essa controllata integralmente tramite Cotonificio Albini S.p.A.. L'anno è stato chiuso con un utile di Euro 126 mila contro un utile di Euro 192 mila nel 2022 con ammortamenti per Euro 298 mila (Euro 370 mila nel 2022). Il fatturato 2023 per lavorazioni è stato di Euro 6,0 milioni, in diminuzione del 17,8% rispetto al fatturato 2022 di Euro 7,3 milioni e si riferisce a lavorazioni effettuate per la controllante Cotonificio Albini S.p.A. comprendendo anche una parte di lavorazioni esterne acquisite da tessitori locali. Trattandosi di realtà industriale che opera al servizio della controllante l'andamento è direttamente correlato a quello di quest'ultima.

Mediterranean Textile S.a.e.

La società egiziana è controllata al 100% (direttamente dalla Capogruppo per l'1,43% e tramite le controllate Cotonificio Albini S.p.A. (83,57%) e Dietfurt S.r.o. (15%). Nell'esercizio ha realizzato un utile di Euro 211 mila, rispetto ad un utile di Euro 535 mila nel 2022. Sono stati effettuati ammortamenti per Euro 464 mila rispetto ad Euro 760 mila nel 2022 mentre il fatturato ha registrato un importante decremento ed è stato pari ad Euro 17,3 milioni, rispetto a quello del 2022 di Euro 25,6 milioni, conseguito esclusivamente per vendite di tessuto alla controllante Cotonificio Albini S.p.A.. La società ha effettuato nell'esercizio investimenti in fabbricati, macchinari, macchine elettroniche e diritti di brevetto per Euro 207 mila.

Delta Dyeing S.a.e.

Controllata indirettamente al 82,98% tramite Mediterranean Textile S.a.e., ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 46 mila rispetto alla perdita di Euro 87 mila del 2022. Il fatturato dell'anno 2023 è stato pari ad Euro 1,0 milioni per vendita di filati e lavorazioni di tintoria effettuate per il Gruppo e per terzi, rispetto ad Euro 2,1 milioni dell'anno 2022. La controllata ha stanziato ammortamenti per Euro 174 mila (Euro 357 mila nel 2022) e non ha effettuato investimenti significativi.

Albini Energia S.r.l.

Controllata diretta della Capogruppo, la società ha continuato con esito positivo le attività di ricerca, studio, progettazione, realizzazione e gestione di impianti industriali sviluppando al proprio interno software di automazione industriale. Nonostante il contesto di un mercato economico debole, nell'esercizio è proseguita l'attività di fornitura di consulenze di ingegneria anche complessa, di progettazione di impianti industriali in Italia e all'estero e lo sviluppo di progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica con particolare importanza all'istallazione di pannelli fotovoltaici trainati dall'aumento dei costi energetici sui mercati mondiali. Le attività sono rivolte sia a società del Gruppo sia a clienti terzi. L'esercizio si è chiuso con un utile di Euro 85 mila, rispetto all'utile di Euro 344 mila nel 2022. Il fatturato è stato di Euro 5,4 milioni, rispetto ad Euro 7 milioni del 2022. Nel 2023 il fatturato della società è diminuito a causa del rallentamento economico generale, acuitizzatosi nel corso del secondo semestre.

I Cotoni di Albini S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2023 è variata la compagine societaria con l'aumento del 5% della quota in capo all'azionista Cotonificio Albini S.p.A., azionista ora al 70%. La società gestisce la produzione e vendita di filati per il Gruppo e per i terzi. Il fatturato dell'esercizio per vendita di cotone, filati greggi e colorati sia in Italia che all'estero è stato di Euro 54,7 milioni rispetto ad Euro 60,7 milioni del 2022. Esso è composto sia da vendite alla controllante Cotonificio Albini S.p.A. che da vendite a clienti terzi, sia esteri che italiani, mantenendosi in linea con la quota di vendite verso clienti terzi rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio ha chiuso con un utile di Euro 953 mila, rispetto all'utile di Euro 1.925 mila del 2022, con una diminuzione di Euro 972 mila. Gli investimenti effettuati sono pari a Euro 94 mila per lavori di adeguamento delle linee produttive sulle lavorazioni su filati, tubi banco e tubetti per filatoi.

Durante l'esercizio 2022 la società ha acquisito la partecipazione al 70% della società controllata Albin Yarns Hungary Kft; nell'esercizio gli azionisti hanno sostenuto gli investimenti effettuati dalla partecipata che hanno comportato un incremento della partecipazione, pro quota, di Euro 560.000; portando così alla conclusione dell'esercizio 2023 la quota di partecipazione a Euro 730 mila. Sull'operatività svolta e la positiva evoluzione si rinvia al commento riportato nel precedente paragrafo Condizioni operative e sviluppo dell'attività.

Albin Yarns Hungary Kft

La società svolge da anni la trasformazione dalle materie prime, principalmente cotone ma anche mischie con seta, lana, o altre fibre anche sintetiche o artificiali, in filati che sono venduti, in percentuale maggioritaria, alla società controllante I Cotoni di Albin S.p.A.. Il fatturato nel 2023 è stato di Euro 3,5 milioni rispetto a Euro 4 milioni nel 2022. L'esercizio si è chiuso con una perdita di Euro 65 mila. Nel corso del mese di aprile 2024 la società ha cambiato la sua denominazione da Filati Macclodio Kft con nuova denominazione Albin Yarns Hungary Kft.

Albin Trading Shanghai Co. Ltd.

La società è controllata al 90% da Cotonificio Albin S.p.A. e svolge attività di supporto commerciale per le vendite effettuate dalla controllante sul mercato cinese. L'anno si è chiuso con perdita di Euro 23 mila, rispetto all'utile di 4 mila del 2022.

Albin Hong Kong Ltd.

La società, controllata al 100% da Cotonificio Albin S.p.A., svolge attività commerciale per il business del "Su Misura" e di supporto commerciale e marketing per le vendite effettuate dalla controllante a Hong Kong e nel Sud Est dell'Asia. Nell'esercizio 2023 la società ha continuato con successo, consolidandolo, il presidio del Gruppo sul mercato locale. L'esercizio evidenzia un utile di Euro 261 mila rispetto all'utile di Euro 328 mila del 2022. Il fatturato per vendite di tessuti è stato di Euro 2,5 milioni, in aumento rispetto ad Euro 2,3 milioni del 2022, contribuendo in maniera positiva al fatturato di Gruppo.

Albin Usa Corporation

La società, posseduta al 100% da Cotonificio Albin S.p.A., ha sede a New York e svolge il ruolo di agente per la controllante sul mercato del Nord America. Ha sviluppato un fatturato per provvigioni su vendite di tessuti di Cotonificio Albin S.p.A. di Euro 1,0 milioni, rispetto ad Euro 991 mila del 2022. La controllata ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 233 mila, rispetto ad un utile di Euro 294 mila nel 2022. Nell'esercizio in corso la controllata ha focalizzato i propri sforzi sull'attività di agenzia per la controllante e ha contribuito a rafforzare ulteriormente la vicinanza del Gruppo ai clienti e al mercato.

Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione

La società, controllata interamente tramite Cotonificio Albin S.p.A., stante il perdurare della crisi ritenuta irreversibile nonostante i numerosi tentativi di rilancio esperiti, ha cessato l'attività deliberando la messa in liquidazione con decorrenza 7 luglio 2021. L'anno si è chiuso con una perdita di Euro 1,2 milioni rispetto ad una perdita di Euro 122 mila nel 2022. La controllata Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione ha proseguito nell'attività di realizzo dei beni e nelle trattative avviate con società e in particolare con un operatore interessato all'acquisto dell'intero compendio produttivo. Nel corso dell'anno, la Società ha supportato finanziariamente la partecipata, assicurando il fabbisogno di cassa relativo, in particolare al personale e alle spese di mantenimento della struttura.

Risultati del Gruppo

Il conto economico e la situazione patrimoniale consolidata, riclassificati secondo il criterio di pertinenza gestionale, sono riportati negli allegati 1 e 2 in coda alla relazione.

Si dettagliano invece di seguito i dati più significativi del bilancio al 31 dicembre 2023 e dei due esercizi precedenti.

Principali dati economico finanziari e patrimoniali	2023	2022	2021
Ricavi netti (in mil. di Euro)	172,6	181,7	131
MOL (in mil. di Euro)	29,7	32,2	19,5
EBIT (in mil. di Euro)	5,0	9,5	(3)
EBITDA, al lordo degli accantonamenti per rischi e oneri (in mil. di Euro) *	12,4	15,4	4,2
Utile/(perdita) netto/a di Gruppo (in mil. di Euro)	0,8	6,0	(4,7)
Costo del personale (in mil. di Euro)	34,5	32,3	28,5
Cash flow (in mil. di Euro)	4,7	12,3	2,5
Posizione Finanziaria Netta verso banche (in mil. di Euro)	(42,6)	(48,7)	(38,8)
Patrimonio Netto Consolidato (in mil. di Euro)	76,8	77,7	69,8
Fatturato per dipendente (in migliaia di Euro)	145	143	98
Costo del lavoro per dipendente (in migliaia di Euro)	29,0	25,4	21,3
Numero dipendenti medio annuo	1.189	1.270	1.336
Utile/(perdita) netto per azione (Euro)	0,2	1,5	(1,4)

La situazione dei debiti verso enti finanziari al netto delle disponibilità attive presso gli stessi istituti riflette un saldo passivo di Euro 42,6 milioni rispetto ad Euro 48,7 milioni dell'esercizio precedente. Nel corso del 2023, come già ricordato, la crescita del 47,2% del valore della produzione, dei costi delle materie prime ed energetiche ha avuto l'effetto di incrementare significativamente il fabbisogno di capitale circolante e in particolare il valore delle giacenze di magazzino che hanno comportato un aumento della posizione finanziaria netta. Il dato della rotazione delle scorte è passato da 173 giorni nel 2022 a 185 giorni nel 2023 mentre il capitale circolante netto in rapporto al fatturato è rimasto stabile al 45%. Tali valori risultano comunque ancora importanti. Nell'esercizio 2024, anno in cui si stima che il fatturato subisca un calo, l'obiettivo sarà quello di ottimizzare ulteriormente la gestione delle scorte e quindi diminuire l'incidenza di tale percentuale.

(*) L'Ebitda e P.F.N. verso banche su Ebitda per l'anno 2023 sono rettificati dagli elementi non ricorrenti e straordinari che risultano essere la gestione della vendita della Tessitura di Mottola in liquidazione e una penale straordinaria pagata dalla controllata I Cotoni di Albini Spa per un totale di Euro 1,9 milioni.

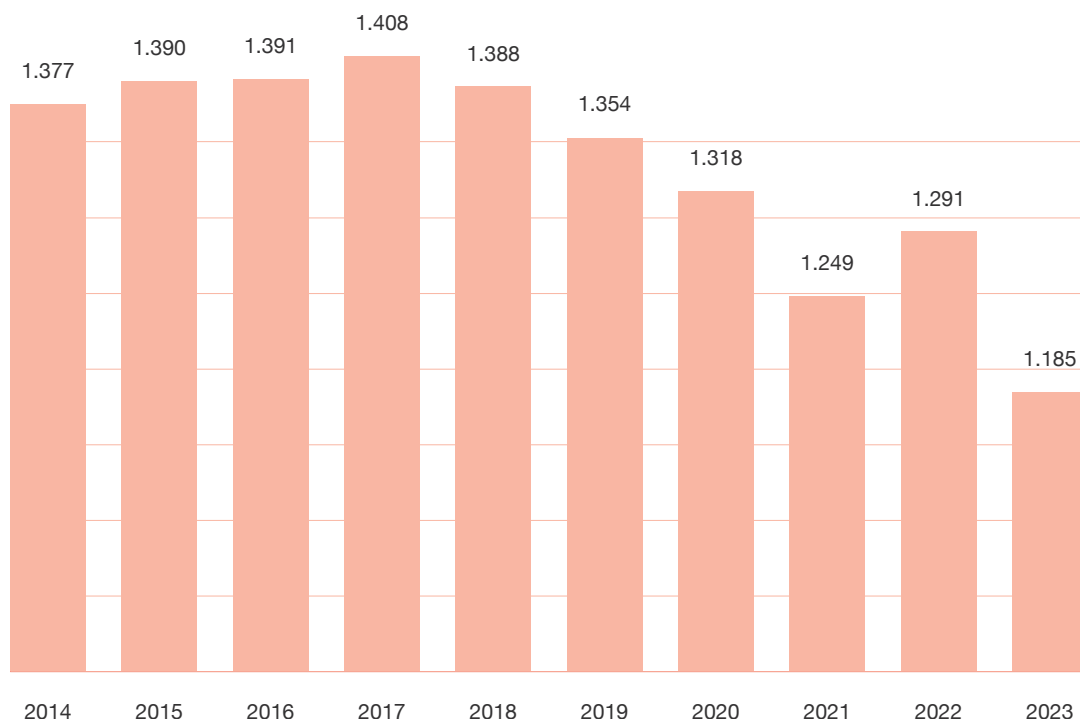
Indicatori di performance	2023	2022	2021
Redditività del Capitale Proprio (R.O.E.)	1,0%	7,7%	-6,8%
Redditività delle Vendite (R.O.S.)	2,9%	5,2%	-2,3%
Redditività del Capitale Investito (R.O.I.)	3,7%	6,6%	-2,4%
Patrimonio Netto su Totale Passività (Equity ratio)	0,40	0,36	0,36
P.F.N. su Patrimonio Netto	0,56	0,63	0,56
EBIT (% su Fatturato)	2,9%	5,2%	-2,3%
EBITDA, al lordo degli accantonamenti per rischi e oneri (% su Fatturato) *	7,2%	8,5%	3,2%
P.F.N. verso banche su EBITDA *	3,5	3,2	9,3
Cash Flow su Fatturato	2,7%	6,7%	1,9%
Capitale Circolante Netto su Fatturato	45,0%	45,6%	52,6%
GG rotazione credito	72,08	74,16	99,08
GG rotazione magazzino	185	173	193
Costi ricerca e sviluppo su fatturato	1,1%	1,3%	1,9%

Il Personale

Il personale dipendente in attività del Gruppo al 31 dicembre 2023 risultava composto da 1.185 persone in diminuzione di 106 unità rispetto al 2022, così distribuite sulle varie società del Gruppo:

	2023	2022
Cotonificio Albini S.p.A.	543	542
Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione	0	108
Albini Energia S.r.l.	9	8
I Cotoni di Albini S.p.A.	17	18
Albini Yarns Hungary Kft	122	118
Albini Trading Shanghai Co. Ltd.	-	-
Albini Hong Kong Ltd.	9	9
Dietfurt S.r.o.	197	202
Mediterranean Textile S.a.e.	262	264
Delta Dyeing S.a.e.	23	20
Albini USA corporation	3	2
Totale dipendenti	1.185	1.291

L'andamento del numero di dipendenti negli ultimi dieci anni è rappresentato nel grafico seguente:



A tutto il personale delle società del Gruppo vanno i ringraziamenti per il continuo impegno al miglioramento in tutti i comparti aziendali.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Con riferimento alla gestione dell'ambiente, salute e sicurezza, Cotonificio Albini S.p.A., principale realtà produttiva del Gruppo, opera nel rispetto delle normative vigenti in tema di ambiente, igiene e sicurezza ed ha adottato una politica, comune a tutte le aziende del Gruppo, sia in tema di ambiente sia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il management definisce come un bene primario la sicurezza delle persone e, in secondo ordine, quella degli impianti. Pertanto, la società opera con attenzione per eliminare o ridurre al minimo tutti i possibili rischi all'incolumità ed alla salute.

In ambito di sicurezza sul lavoro la società mantiene alta l'attenzione allo sviluppo delle competenze del capitale umano.

La società assicura il costante aggiornamento delle competenze dei propri collaboratori attraverso cicli continui di training e di formazione in azienda e/o presso strutture specializzate, in tutte le aree aziendali.

Si segnala, inoltre, che, fin dall'inizio della pandemia, la società ha continuato ad adottare precauzioni per ridurre al minimo la possibilità di contagio in azienda, tra le quali è possibile elencare:

- informative ai dipendenti sui comportamenti da tenere e le precauzioni da adottare in azienda;
- comunicazione alle terze parti di limitare ai casi indispensabili la loro presenza in azienda;
- l'adozione nel modo più esteso possibile del telelavoro;
- l'aumento delle distanze per il personale presente in azienda e la riduzione della densità di popolazione aziendale nei locali;
- la fornitura degli strumenti di protezione individuale e di materiale igienizzante;
- la sanificazione degli ambienti di lavoro tramite aziende specializzate.

L'organo amministrativo ritiene di aver attuato politiche finalizzate alla tutela dell'ambiente anche attraverso

l'adeguamento degli impianti ai più avanzati standard di eco-compatibilità e l'adozione di procedure per lo smaltimento di rifiuti conformi alle vigenti normative.

Altre informazioni

Così come previsto dall'art. 2428, c.2, punto 6-bis C.Civ. vengono di seguito riportati gli obiettivi e le politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario. L'analisi dei rischi posti in essere copre tutte le tipologie di rischio tra quelli strategici, gestionali e finanziari.

Fattori di rischio del Gruppo

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. Il monitoraggio dei principali rischi si concentra sulla controllata Cotonificio Albini S.p.A. e sulle società che hanno fatturato anche a clienti esterni al Gruppo quali I Cotoni di Albini S.p.A., Albini Energia S.r.l., Delta Dyeing S.a.e., Albini Hong Kong Ltd. Le altre società del Gruppo effettuano quasi esclusivamente lavorazioni commissionate da Cotonificio Albini S.p.A.

L'analisi dei rischi avviene con frequenza mensile, in una riunione ove vengono analizzati i risultati aziendali, le opportunità e i rischi del Gruppo nelle varie aree geografiche e di business in cui opera.

Le tipologie di rischi identificati sono:

- Rischi strategici e di mercato
- Rischi operativi
- Rischi finanziari

Rischi strategici e di mercato

Il settore tessile e dell'abbigliamento è di per sé un settore rischioso in quanto ogni stagione si presenta una collezione che deve interpretare le tendenze di moda nel nostro campo, tendenze per definizione incerte e soggettive.

Questo rischio non è del tutto eliminabile, ma nel tempo abbiamo acquisito un metodo di costruzione del prodotto che comprende: un'intensa attività di ricerca e sviluppo a cui dedichiamo ingenti risorse; un costante coinvolgimento dei responsabili commerciali e di marketing per il monitoraggio del mercato e dei suoi segnali; uno stretto rapporto di collaborazione stilistica con i principali clienti, particolarmente fruttuoso per entrambe le parti. Inoltre, al fine di mitigare i rischi connessi alla grande specializzazione del nostro prodotto e alle sue fisiologiche fluttuazioni dettate dalla moda (come sopra già accennato), abbiamo da moltissimo tempo dedicato grande attenzione alla diversificazione su un vasto numero di clienti, sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista dei segmenti in cui operano. Attenzione viene rivolta ai mercati emergenti, dove le vendite stanno ampliandosi e dove ci saranno i più alti tassi di sviluppo.

Il settore Tessile-Abbigliamento è uno dei settori più globalizzati e competitivi. Vi è il rischio che, per variazioni delle condizioni di mercato nei costi e nell'andamento dei tassi di cambio, alcuni dei nostri clienti spostino i loro approvvigionamenti in altre parti del mondo. La diversificazione dei clienti, la ricerca di maggior competitività con le azioni di miglioramento in corso, il moderno polo produttivo in Egitto rispondono a questa minaccia. D'altra parte, da tempo, i nostri maggiori sforzi sono rivolti a spostare il più possibile l'arena competitiva su elementi diversi dal prezzo, quali l'innovazione di prodotto, la qualità, il servizio e una buona strategia di marketing; in altre parole, operiamo e cerchiamo di difendere la nostra posizione nel tre segmenti in cui operiamo: retail, premium e luxury. Ciò nonostante, siamo consapevoli di quanto il rapporto prezzo/qualità continui ad essere importante e determinante.

Oltre al settore tessile, il business dell'energia in cui la società Albini Energia S.r.l. opera, ha assunto uno spazio sempre più crescente di analisi e discussione. Questo permette anche una diversificazione dei rischi anche se per ora la percentuale dei ricavi sul totale è ancora ridotta.

Rischi operativi

I principali rischi operativi che il Gruppo deve affrontare sono relativi a:

- materie prime
- condizioni della congiuntura economica internazionale
- sicurezza sul lavoro e ambiente

Per quanto riguarda le materie prime, grazie alla nostra presenza nell'attività di filatura e agli stretti rapporti con i produttori di cotone, è ampia la conoscenza di questi mercati di approvvigionamento e dei relativi andamenti. Inoltre, sono sempre più stretti i rapporti di collaborazione con alcuni fornitori strategici di filato. Abbiamo anche attuato una politica di diversificazione degli acquisti in differenti aree geografiche del mondo, in modo da avere alternative qualora si verificassero cambiamenti imprevisi dal punto di vista economico, valutario e/o politico in una di queste aree di approvvigionamento.

Per quanto riguarda le condizioni legate alla congiuntura economica internazionale, si è già più volte ribadito quanto, ad oggi, siano abbastanza incerte in quanto condizionate dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalla guerra tra Israele e Hamas e dalle tensioni inflazionistiche che stentano a ridursi.

La Società ha affrontato per tempo e con determinazione la situazione, investendo, come detto nel fotovoltaico e facendo leva sui piani di approvvigionamenti differenziati e basati su accordi strategici di lungo periodo con i principali fornitori.

Il Gruppo, inoltre, è esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute e dell'ambiente, rischi consistenti in infortuni sul lavoro, fenomeni di inquinamento ambientale, mancato o incompleto rispetto di norme e di leggi di settore. Tali rischi sono rilevanti per un Gruppo a grande vocazione industriale quale il nostro. In questo ambito le varie società del Gruppo svolgono una continua e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e della conseguente eliminazione di quelli ritenuti non accettabili, in sintonia con le normative vigenti nei vari Paesi dove si localizzano i siti produttivi.

La struttura aziendale dedicata a questi temi è stata rafforzata con personale specializzato, software dedicato e una rinnovata attività di formazione e sensibilizzazione di tutto il personale ai vari livelli operativi e gerarchici.

Rischi finanziari*Rischio di credito*

Alla data di riferimento del bilancio consolidato, non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito. Le controllate Cotonificio Albini S.p.A. e I Cotoni di Albini S.p.A., maggiormente esposte al rischio di credito, adottano e mettono in pratica procedure per la gestione operativa del credito attraverso un'attiva collaborazione tra gli uffici amministrativi e la rete commerciale. L'attenzione è posta verso sistemi di gestione del credito più adatti ad una veloce e incisiva analisi delle posizioni dei singoli clienti, segregando le diverse causali di mancato pagamento.

Il Gruppo copre parzialmente il rischio di credito attraverso l'assicurazione dei propri crediti, inoltre le strutture commerciali ed amministrative delle varie società del Gruppo pongono grande attenzione alla solvibilità dei clienti ed alle azioni di recupero di eventuali insolvenze. Con particolare riferimento ai crediti verso clienti, si osserva che i fondi svalutazione stanziati a bilancio dalle controllate sono adeguati rispetto alle presunte perdite su crediti, anche alla luce del contenzioso in essere.

Rischio tasso di interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili e il Gruppo è pertanto esposto al rischio della loro fluttuazione; per ridurre tale rischio, il Gruppo ha stipulato contratti di copertura con controparti considerate solvibili dal mercato. A fine anno era coperto circa il 31,5% dell'indebitamento a medio e lungo termine a tasso variabile, tramite contratti di IRS, grazie ai quali si riceve il tasso di interesse variabile dall'intermediario finanziario e si paga un tasso fisso.

L'obiettivo perseguito è di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture effettuate.

Rischio cambio

Operando sui mercati internazionali, il Gruppo è esposto al rischio di cambio principalmente su Dollaro, Sterlina, Yen, Hong Kong Dollar, Corona Ceca e Lira Egiziana. Su questo fronte il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire parzialmente le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, strumenti finanziari di copertura mediante contratti di acquisto e vendita a termine. Questa scelta garantisce quindi una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio. Nel 2023 si è provveduto a coprire parzialmente la posizione netta in Dollari mediante acquisti a termine flexible e quella in Yen con vendite a termine di valuta.

Rischio liquidità

La controllata Cotonificio Albini S.p.A. gestisce la Tesoreria per tutto il Gruppo con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati nell'ottica di garantire tempestivamente un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide e di avere una corretta composizione dell'indebitamento rispetto agli investimenti effettuati. Si cerca inoltre di ottimizzare la liquidità tra le varie società del Gruppo anche attraverso finanziamenti a medio-lungo termine a cui si applicano tassi di interesse di mercato.

Rischi coperti da assicurazioni

Le aziende all'interno del Gruppo sono dotate di coperture assicurative al fine di minimizzare gli impatti di natura finanziaria. L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è stata svolta in collaborazione con il broker Assiteca S.p.A., che garantisce tale attività tramite la propria organizzazione italiana ed internazionale e che garantisce la gestione degli eventuali sinistri occorsi.

In sintesi, tutte le società del Gruppo sono garantite contro i seguenti rischi: responsabilità civile verso terzi, infortuni, incendio – all risks, danni da interruzione di attività, prodotto e cyber security.

Spese di ricerca e sviluppo

Le partecipate Cotonificio Albini S.p.A. e I Cotoni di Albini S.p.A. nel corso dell'esercizio 2023 hanno proseguito le attività finalizzate allo sviluppo di nuovi tessuti, alla ricerca di filati e finissaggi innovativi, al miglioramento delle tecnologie produttive.

La controllata diretta Cotonificio Albini S.p.A. nel corso dell'esercizio 2023 ha proseguito nella consueta attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati "Attività di analisi del concept, studio di fattibilità, ricerca, progettazione, sviluppo, prototipazione e pre-industrializzazione, per lo studio e lo sviluppo di nuovi tessuti destinati al settore abbigliamento design", "Analisi, studio e progettazione per lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche atte a conferire nuove prestazioni ai tessuti", "Analisi, studio, progettazione e sperimentazione per lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche atte a migliorare le prestazioni di ecosostenibilità dei tessuti" e "Analisi studio progettazione e sperimentazione per lo sviluppo di nuove soluzioni tecniche per l'introduzione di nuove caratteristiche e proprietà nei prodotti dell'azienda". Questi importanti progetti, a cui la nostra società sta lavorando, hanno come finalità lo sviluppo delle soluzioni tecnologiche indagate e, quindi, la possibilità di indirizzare i futuri investimenti in ricerca e sviluppo nell'ambito della produzione di tessuti con caratteristiche di elevata ecosostenibilità.

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate negli stabilimenti di Albino, di Brebbia, di Gandino, nell'ufficio di ALBINI_next presso il Km Rosso a Stezzano (BG) e presso i siti produttivi di alcuni fornitori, con la collaborazione anche di consulenti e collaboratori esterni.

Le attività svolte hanno portato alla realizzazione di prototipi e successive messe in produzione di tessuti e filati innovativi ed esclusivi, che hanno avuto un riscontro positivo sui mercati di sbocco italiani ed esteri, ed hanno consolidato l'apprezzamento da parte della clientela dello sforzo continuo dedicato dalle controllate alle attività di sviluppo e ricerca sul prodotto. Tutti i costi sostenuti sono stati spesi nell'esercizio.

Sulla spesa incrementale complessiva le controllate hanno intenzione di accedere ai benefici previsti dal Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica

ai sensi dell'Art. 1, commi 198-209 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Le spese sostenute ritenute ammissibili, per un ammontare complessivo di Euro 1,9 milioni, comprendono prevalentemente le spese del personale dedicato alla ricerca, le consulenze finalizzate allo sviluppo dei nuovi progetti e i costi sostenuti per la ricerca di nuovi materiali e prove di lavorazione, nonché i costi di ammortamento e manutenzione dei macchinari e attrezzature direttamente impiegati per queste attività.

Le attività di ricerca proseguiranno nel corso dell'esercizio 2024.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Anche il 2024 continuerà a presentare diverse sfide a cui il Gruppo è chiamato a rispondere; in primis le dinamiche dell'inflazione nelle principali aree di business (Europa ed America), il rischio di recessione o assenza di crescita come indicato dai maggiori istituti di ricerca internazionali e l'instabilità geopolitica generata dai conflitti internazionali.

Per il 2024 si prevede un trend del settore Tessile in contrazione e una richiesta del mercato allineata a quella segnata nell'ultimo trimestre 2023. Le sinergie tra le società del Gruppo consentiranno di gestire al meglio i costi.

Le società del Gruppo monitorano con attenzione l'evoluzione dei mercati di interesse, sia con riferimento alle condizioni di fornitura, che alla disponibilità delle materie prime.

Siamo molto prudenti in merito alle previsioni dell'anno in corso con una vista più positiva per il secondo semestre 2024 alla luce anche della preannunciata riduzione dei tassi di interesse a partire da giugno 2024.

L'Organo Amministrativo ritiene che la solidità e la continuità aziendale non siano in discussione.

Albino, 26 giugno 2024

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Fabio Albini)



Allegato 1

Stato patrimoniale riclassificato (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni immateriali	2.646	2.701
Immobilizzazioni materiali	54.998	57.659
Immobilizzazioni finanziarie	121	244
Fondi e Tfr	(7.818)	(8.987)
Capitale circolante netto	77.578	82.925
Altri crediti – (debiti) a medio termine	610	608
Capitale netto investito	128.135	135.150
Posizione finanziaria netta	(42.625)	(48.717)
Obbligazioni verso soci	(8.757)	(8.757)
Patrimonio netto consolidato	76.753	77.676
di cui:		
di Gruppo	74.435	74.864
di Terzi	2.318	2.812
Capitale circolante netto	2023	2022
Rimanenze di magazzino	80.639	99.329
Crediti commerciali	34.076	36.914
Debiti verso fornitori	(33.243)	(53.679)
Altri crediti e (debiti)	(3.894)	361
Totale	77.578	82.925
Posizione finanziaria netta	2023	2022
Debiti verso banche	(51.243)	(54.366)
Obbligazioni verso banche	0	-
Debiti verso altri finanziatori	(5.260)	(5.895)
Attivo in banca e cassa	13.878	11.544
Totale	(42.625)	(48.717)

Allegato 2

Conto economico riclassificato * (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi netti	172.566	181.686
Costo del venduto	(142.833)	(149.471)
Risultato Lordo Industriale	29.733	32.215
Costi commerciali	(11.460)	(10.920)
Costi ricerca prodotto	(2.707)	(2.732)
Costi amministrativi e generali	(12.868)	(11.801)
Altri proventi della gestione operativa	2.308	2.773
Utile Operativo (EBIT)	5.007	9.536
Risultato della gestione finanziaria	(3.893)	(2.174)
Proventi/Oneri straordinari	0	0
Risultato ante imposte	1.114	7.362
Imposte sul reddito d'esercizio	(593)	(777)
Utile/(Perdita) dell'esercizio incluso quota di terzi	521	6.585
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	(270)	633
Risultato netto dell'esercizio di Gruppo	791	5.952

In % sui ricavi netti	2023	2022
Margine Lordo Industriale	17,2%	17,7%
EBITDA **	7,2%	8,5%
EBIT	2,9%	5,2%
Utile/(perdita) Netto di Gruppo	0,5%	3,3%
Costo del venduto	83%	82%
Costi commerciali	7%	6%
Costi ricerca prodotto	1,6%	1,5%
Costi amministrativi e generali	7,5%	6,5%

* riclassificato in base alla ripartizione dei costi per centro di spesa

** rettificato per l'anno 2023 dagli elementi non ricorrenti e straordinari dell'esercizio

02

Bilancio consolidato al 31.12.2023*

* ALBINI GROUP S.p.A.

Sede legale in Albino (BG) Via Dr. Silvio Albini, 1 - Capitale Sociale reale € 2.024.035,52.= i.v.
Registro Imprese di Bergamo e n° di Codice fiscale 01736210160

Stato patrimoniale attivo (valori in migliaia di Euro)			31.12.2023		31.12.2022	
			parziali	totali	parziali	totali
A) Crediti verso soci per versam. ancora dovuti				-		-
B) Immobilizzazioni						
I.	Immobilizzazioni Immateriali					
	3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		182		271
	4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.047		1.090
	5)	Avviamento		99		187
	6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		448		618
	7)	Altre		870		535
		Totale		2.646		2.701
II.	Immobilizzazioni Materiali					
	1)	Terreni e fabbricati		39.520		41.778
	2)	Impianti e macchinari		13.680		14.307
	3)	Attrezzature industriali e commerciali		77		119
	4)	Altri beni		906		727
	5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		815		728
		Totale		54.998		57.659
III.	Immobilizzazioni Finanziarie					
	2)	Crediti				
		d bis) verso altri		6		3
	4)	Strumenti finanziari derivati attivi		115		241
		Totale		121		244
Totale immobilizzazioni				57.765		60.604
C) Attivo circolante						
I.	Rimanenze					
	1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		40.459		47.115
	2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		20.321		26.791
	3)	Lavori in corso su ordinazione		10		804
	4)	Prodotti finiti e merci		19.849		24.619
	5)	Acconti				
		Totale		80.639		99.329

Stato patrimoniale attivo (valori in migliaia di Euro)			31.12.2023		31.12.2022	
			parziali	totali	parziali	totali
II.	Crediti					
	1)	Verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo		34.076		36.914
		esigibili oltre l'esercizio successivo		-		-
	5bis)	Crediti tributari entro l'esercizio successivo		1.443		3.893
		Crediti tributari oltre l'esercizio successivo		161		27
	5ter)	Imposte anticipate		3.108		3.338
	5quater)	Verso altri esigibili entro l'esercizio successivo		1.526		1.661
		Verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo		449		581
		Totale		40.763		46.414
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
	5)	Strumenti finanziari derivati attivi		-		-
		Totale		-		-
IV.	Disponibilità liquide					
	1)	Depositi bancari e postali		13.860		11.526
	2)	Assegni		-		-
	3)	Denaro e valori in cassa		18		18
		Totale		13.878		11.544
Totale attivo circolante				135.280		157.287
D) Ratei e risconti						
	Ratei e risconti			622		432
Totale ratei e risconti				622		432
Totale Attivo				193.667		218.323

* ALBINI GROUP S.p.A.

Sede legale in Albino (BG) Via Dr. Silvio Albini, 1 - Capitale Sociale reale € 2.024.035,52.= i.v.
Registro Imprese di Bergamo e n° di Codice fiscale 01736210160

Stato patrimoniale netto e passivo (valori in migliaia di Euro)		31.12.2023		31.12.2022	
		parziali	totali	parziali	totali
A) Patrimonio netto					
I.	Capitale sociale		2.024		2.024
II.	Riserva da sovrapprezzo azioni		5.624		5.624
III.	Riserva di rivalutazione				
IV.	Riserva legale		364		364
V.	Riserve statutarie				
VI.	Altre riserve:				
	- Riserva straordinaria	1.797		1.837	
	- Soci c\capitale	207		207	
	- Riserva di liquidazione	430		(78)	
	- Riserva di rivalutazione Ex L.266/05	-		-	
	- Riserva di rivalutazione Ex L.02/09	9.912		9.912	
	- Riserva di rivalutazione Ex L.126/20	2.134		2.134	
	- Riserva di traduzione	3.026	17.506	3.354	17.366
VII.	Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi		59		181
VIII.	Riserva utili indivisi		48.067		43.353
IX.	Utile (Perdita) d'esercizio		791		5.952
X.	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio				
Totale Patrimonio netto del Gruppo			74.435		74.864
	Patrimonio netto di terzi		2.588		2.179
	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi		(270)		633
Totale Patrimonio netto di terzi			2.318		2.812
Totale Patrimonio netto consolidato			76.753		77.676
B) Fondi per rischi ed oneri					
1)	Fondo per trattamento di quiescenza		1.382		1.313
2)	Fondo per imposte		708		855
3)	Strumenti finanziari derivati passivi		55		-
4)	Altri		706		1.327
Totale fondi per rischi ed oneri			2.851		3.495
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			4.967		5.492

Stato patrimoniale passivo (valori in migliaia di Euro)		31.12.2023		31.12.2022	
		parziali	totali	parziali	totali
D) Debiti					
1)	Obbligazioni esigibili entro l'esercizio successivo		-		-
	esigibili oltre l'esercizio successivo		8.757		8.757
2)	Obbligazioni convertibili esigibili entro l'esercizio successivo		-		-
	esigibili oltre l'esercizio successivo		-		-
4)	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo		27.948		26.926
	esigibili oltre l'esercizio successivo		23.295		27.440
5)	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo		1.165		947
	Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo		4.095		4.948
6)	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo		1.636		908
7)	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo		33.243		53.679
12)	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo		1.393		1.579
13)	Debiti vs ist. previd. secur. sociale esigibili entro l'esercizio successivo		2.454		1.764
14)	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo		3.659		3.609
Totale debiti			107.645		130.557
E) Ratei e risconti					
	Ratei e risconti		1.451		1.103
Totale ratei e risconti			1.451		1.103
Totale Passivo			116.914		140.647
Totale Patrimonio Netto e Passivo			193.667		218.323

Conto economico (valori in migliaia di Euro)		31.12.2023		31.12.2022	
		parziali	totali	parziali	totali
A) Valore della produzione					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		172.566		181.686
2)	Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(11.263)		13.504
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		(794)		1.724
4)	Incrementi di immobiliz. per lavori interni		-		-
5)	Altri ricavi e proventi:				
	- vari	2.501		2.085	
	- contributi in conto esercizio	1.391	3.892	2.828	4.913
Totale valore della produzione (A)			164.401		201.827
B) Costi della produzione					
6)	Per materie prime, di consumo e merci		70.493		115.241
7)	Per servizi		40.255		47.793
8)	Per godimento di beni di terzi		1.292		1.273
9)	Per il personale:				
	a) salari e stipendi	25.263		22.688	
	b) oneri sociali	7.641		7.359	
	c) trattamento di fine rapporto	1.099		1.928	
	d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
	e) altri costi	477	34.480	279	32.254
10)	Ammortamenti e svalutazioni:				
	a) ammortamento immobilizz.ni immateriali	521		610	
	b) ammortamento immobilizz.ni materiali	4.771		5.166	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
	d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	267	5.559	125	5.901
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci		6.363		(11.050)
12)	Accantonamenti per rischi		4		-
13)	Altri accantonamenti				
14)	Oneri diversi di gestione		948		879
Totale costi della produzione (B)			159.394		192.291
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)			5.007		9.536

Conto economico (valori in migliaia di Euro)		31.12.2023		31.12.2022	
		parziali	totali	parziali	totali
C) Proventi e oneri finanziari					
16)	Altri proventi finanziari:				
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante	395	395	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti:				
	- altri	64	64	24	24
17)	Interessi e altri oneri finanziari:				
	- altri	(4.362)		(2.405)	
17bis)	Utili e perdite su cambi	3	(4.359)	94	(2.311)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17±17 bis)			(3.900)		(2.287)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					
18)	Rivalutazioni:				
d)	di strumenti finanziari derivati	16	16	129	129
19)	Svalutazioni:				
d)	di strumenti finanziari derivati	(9)	(9)	(16)	(16)
Totale rettifiche (18-19)			7		113
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)			1.114		7.362
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio				
	- imposte correnti	(228)		(362)	
	- imposte anticipate e differite	(3)		15	
	- proventi da adesione a consolidato fiscale	(362)		(430)	
	Totale imposte correnti anticipate e differite		(593)		(777)
21)	Utile (Perdita) dell'esercizio ante interessi di terzi		521		6.585
	Utile (Perdita) di terzi		(270)		633
21 bis)	Utile (perdita) dell'esercizio di competenza del Gruppo		791		5.952

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Fabio Albini)



03

Rendiconto finanziario al 31.12.2023

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	521	6.585
Imposte sul reddito	593	777
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.298	2.381
(Dividendi)		-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(189)	(381)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.223	9.362
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.687	2.011
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.292	5.776
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	46	50
Altre rettifiche per elementi non monetari	49	(205)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	7.074	7.632
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.297	16.994
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	18.690	(26.052)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.838	(826)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(20.436)	11.635
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(190)	(111)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	348	638
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.046	2.470
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.296	(12.246)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	15.593	4.748
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(4.298)	(2.381)
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(2.764)	(2.079)
Altri incassi/pagamenti	-	-
	(7.062)	(4.460)
Totale flusso finanziario della gestione reddituale (A)	8.531	288

	2023	2022
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.527)	(10.851)
Disinvestimenti	2.174	1.687
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.354)	(514)
Disinvestimenti	840	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(3)	
Disinvestimenti		
Totale flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.870)	(9.678)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	390	4.009
Accensione finanziamenti	2.000	2.452
Rimborso finanziamenti	(6.717)	(5.490)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Totale flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.327)	971
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.334	(8.419)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	11.544	19.963
Di cui:		
Depositi bancari e postali	11.526	19.946
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	18	17
Disponibilità liquide al 31 dicembre	13.878	11.544
Di cui:		
Depositi bancari e postali	13.860	11.526
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	18	18

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Fabio Albini)



04

Nota integrativa*

* ALBINI GROUP S.p.A.

Sede legale in Albino (BG) Via Dr. Silvio Albini, 1 - Capitale Sociale reale € 2.024.035,52.= i.v.
Registro Imprese di Bergamo e n° di Codice fiscale 01736210160

Il bilancio consolidato del Gruppo Albini Group S.p.A. (nel seguito anche ‘Gruppo’), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell’esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in migliaia di Euro, senza cifre decimali. I valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell’esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l’attività del Gruppo si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio consolidato.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Composizione del Gruppo, area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Albini Group S.p.A. include il bilancio d’esercizio della Albini Group S.p.A. (nel seguito anche la ‘Capogruppo’ con sede in Albino (BG)) e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle società del Gruppo per le quali è stato adottato il metodo del consolidamento integrale è di seguito riportato:

Società		Capitale	
ALBINI GROUP S.P.A. Holding finanziaria - Sede Albino (BG)		EUR	2.024.036
COTONIFICIO ALBINI S.P.A. Capogruppo operativa - Sede Albino (BG) Quota di proprietà diretta 100%.		EUR	11.170.960
ALBINI ENERGIA S.R.L. con sede in Albino (BG) Quota di proprietà diretta 100%.		EUR	50.000
TESSITURA DI MOTTOLA S.R.L. in liquidazione con sede in Mottola (TA) Quota di proprietà indiretta 100%.	(1)	EUR	1.000.000
DIETFURT S.R.O. con sede a Letohrad - Repubblica Ceca Quota di proprietà indiretta 100%.	(1)	CZK	60.100.000
MEDITERRANEAN TEXTILE S.A.E. con sede in Borg El Arab - Alessandria - Egitto Quota di proprietà diretta 1,43%; Quota di proprietà indiretta 98,57%.	(3)	USD	14.000.000
DELTA DYEING S.A.E. con sede in Borg El Arab - Alessandria - Egitto Quota di proprietà indiretta 82,98%.	(2)	USD	7.200.000
ALBINI TRADING SHANGHAI CO. LTD. con sede in Shanghai - China Quota di proprietà indiretta 90%.	(1)	CNY	4.225.355
I COTONI DI ALBINI S.P.A. con sede in Albino (BG) Quota di proprietà indiretta 70%.	(1)	EUR	3.000.000
ALBINI HONG KONG LTD. con sede in Hong Kong - Hong Kong Quota di proprietà indiretta 100%.	(1)	HKD	3.500.000
ALBINI USA CORPORATION con sede in New York - U.S.A. Quota di proprietà indiretta 100%.	(1)	USD	500.200
ALBINI YARNS HUNGARY Kft Con sede a Demecser - Ungheria Quota di proprietà indiretta 70%	(4)	HUF	3.000.000

(1) Possedute da Cotonificio Albini S.p.A.

(2) Posseduta da Mediterranean Textile S.a.e.

(3) Posseduta da Cotonificio Albini S.p.A. e Dietfurt S.r.o.

(4) Posseduta da I Cotoni di Albini S.p.A.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente in seguito alla acquisizione della società di diritto ungherese Albin Yarns Hungary Kft da parte della controllata I Cotoni di Albin S.p.A. che ha raggiunto una quota di proprietà del 70% (65% nel 2022).

Data di riferimento del bilancio consolidato e date di chiusura dei bilanci da consolidare

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd "reporting package") trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria come illustrato nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi ad esclusione della società Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione per la quale sono stati adottati criteri di liquidazione in fase di redazione del bilancio d'esercizio.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Riserva utili indivisi", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito:

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

I bilanci o le informazioni finanziarie delle società partecipate estere predisposti in valuta diversa dall'Euro vengono preliminarmente tradotti in Euro. Le eventuali rettifiche necessarie per adeguare tali bilanci/informazioni finanziarie ai principi contabili di Gruppo sono effettuate prima di procedere alla loro traduzione in Euro.

Il procedimento di traduzione viene effettuato utilizzando:

- il cambio a pronti alla data di bilancio per la traduzione delle attività e passività;
- il cambio medio dell'esercizio per le voci di conto economico;
- il cambio storico del momento della loro formazione per le riserve di patrimonio netto (diverse dalla riserva da differenze di traduzione).

L'effetto netto della traduzione viene rilevato in apposita "Riserva da differenze di traduzione" nell'ambito del patrimonio netto consolidato. Tale riserva viene riclassificata, in tutto o in parte, in una riserva disponibile in caso di cessione totale/parziale della società partecipata estera.

I tassi di cambio applicati per la conversione in Euro sono i seguenti:

Valuta	Cambio al 31.12.2023	Cambio medio 2023	Cambio al 31.12.2022	Cambio medio 2022
Corona ceca	24,724	24,0043	24,116	24,5659
Dollaro USA	1,105	1,0813	1,0666	1,053
Renminbi Cina	7,8509	7,66	7,3582	7,0788
Dollaro HK	8,6314	8,465	8,3163	8,2451
Fiorino Ungherese	382,80	381,8527	400,87	391,2865

Postulati generali di redazione del bilancio consolidato

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale (fatta eccezione per la società Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione); la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità del Gruppo a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, fatto salvo quanto sopra indicato, al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati del Gruppo nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 127/91, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 29, comma 3-bis, del D.Lgs. 127/91, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 127/91 o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo. Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui il Gruppo ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori 2022. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato sono normalmente quelli utilizzati dalla Capogruppo. Qualora il bilancio consolidato contenga elementi patrimoniali non presenti nel bilancio della Capogruppo, si utilizzano per tali elementi i criteri di valutazione utilizzati dalla maggior parte delle società consolidate.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale delle società consolidate

laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà il Gruppo ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. Le migliori e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se il Gruppo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Aliquote
Diritti di brevetto e utilizz. opere ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	10% - 5,56%
Avviamento	10%
Altre immobilizzazioni immateriali:	
- Software	33,33%
- Altri	20%

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

La rivalutazione di legge operata nel tempo su immobilizzazioni immateriali ancora in patrimonio al 31 dicembre 2023 è la L. 13.10.2020 n° 126.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni

e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali della Capogruppo e delle società consolidate vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge dei Paesi di riferimento lo preveda o lo consenta.

Le rivalutazioni di legge operate nel tempo sui cespiti ancora in patrimonio al 31 dicembre 2023 sono:

- L. 02.12.1975 n° 576;
- L. 19.3.1983 n° 72;
- L. 31.12.1991 n° 413;
- L. 21.11.2000 n° 342;
- L. 28.12.2001 n° 448;
- L. 23.12.2005 n° 266;
- L. 28.01.2009 n° 2;
- L. 13.10.2020 n° 126.

Per alcune categorie è stata effettuata una ulteriore rivalutazione ai sensi dell'art.16 D.P.R. 598, a seguito di fusione avvenuta nel 1987.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Categorie	Aliquote
Fabbricati strumentali	3%
Impianti e macchinari	da 10% a 20%
Impianti idroelettrici	7%
Impianti fotovoltaici	4%
Attrezzature industriali e commerciali	18-25%
Altri beni:	
- Mobili e macchine ufficio	12%-20%
- Automezzi	25%
- Carrelli	20%

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo ("fair value"), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Beni in locazione finanziaria

I beni ricevuti in locazione finanziaria, per i quali la parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni stessi è trasferita al Gruppo, sono iscritti nelle voci delle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale consolidato a fronte dell'ottenimento di un finanziamento dalla società di leasing, iscritto nella voce "Debiti verso altri finanziatori" sulla base della quota capitale dei canoni a scadere applicando il criterio del costo ammortizzato. Nel conto economico vengono contabilizzati, in sostituzione dei canoni di competenza, gli ammortamenti sui beni e gli interessi passivi sul finanziamento ottenuto.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio del Gruppo per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità del Gruppo di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze di magazzino

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito.

Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto delle materie prime include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intende il costo di acquisto più i costi industriali di produzione ed include tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Più in particolare:

- il cotone sodo, i filati greggi, i tessuti greggi e i tessuti finiti sono iscritti in base al costo medio ponderato dell'esercizio;
- i prodotti in corso di lavorazione e i filati colorati in magazzino e presso terzi sono valorizzati tenendo conto della fase di lavorazione raggiunta;
- le scorte di materiale di consumo e di ricambio sono iscritte in base al costo medio ponderato dell'esercizio.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presumibile possibilità di utilizzo o di realizzo. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzo desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Lavori in corso su ordinazione

In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità del Gruppo di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo del "costo sostenuto" ("cost to cost").

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle previsioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti, nonché le varianti di lavori formalizzate, la revisione prezzi, i "claim" richiesti e gli incentivi, nella misura in cui questi possano essere determinati con attendibilità e sia ragionevolmente certo che saranno riconosciuti.

I costi di commessa includono: tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi indiretti che sono attribuibili all'intera attività produttiva e che possono essere imputati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali. Nell'ambito dei costi di commessa presi a riferimento per la determinazione della percentuale di avanzamento sono esclusi i costi pre-operativi mentre sono inclusi quelli da sostenersi dopo la chiusura della commessa. Qualora il risultato di una commessa a lungo termine non possa essere determinato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza quindi rilevazione del margine.

Nel conto economico, i corrispettivi acquisiti a titolo definitivo sono rilevati come ricavi mentre la variazione dei lavori in corso su ordinazione, pari alla variazione delle rimanenze per lavori eseguiti e non ancora liquidati in via definitiva rispettivamente all'inizio e alla fine dell'esercizio, è rilevata nell'apposita voce di conto economico. La rilevazione a ricavo è effettuata solo quando vi è la certezza che il ricavo maturato sia definitivamente riconosciuto al Gruppo quale corrispettivo del valore dei lavori eseguiti. Nel caso di fatturazione provvisoria, gli anticipi e gli acconti costituiscono fatti finanziari, non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi e sono sempre rilevati nel passivo in quanto non necessariamente determinati in funzione del valore dei lavori eseguiti. Per converso, nel caso di fatturazione definitiva dei lavori, la pertinente quota di anticipi e acconti viene stornata dal passivo.

Qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la commessa è valutata al costo e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui la stessa diviene prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti ed indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, viene rilevato un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso il Gruppo. I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

I crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando il Gruppo, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetto ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati. I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dal Gruppo facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value

relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione. Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale, mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi, ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione, mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Capogruppo e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Capogruppo iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Capogruppo mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si

prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

- **Fondo indennità di clientela agenti:** il fondo indennità di clientela agenti accoglie l'accantonamento per l'importo della liquidazione cui l'agente ha diritto nel caso in cui sia la società controllata a rinunciare alla collaborazione dell'agente, in caso di morte dell'agente, se persona fisica, o in caso di pensionamento. Il criterio utilizzato dal Gruppo per coprire questo onere è stato differenziato tra gli agenti Italia e quelli Estero. Per gli agenti italiani l'azienda ha obblighi specifici dettati dall'accordo collettivo per gli agenti e quindi l'accantonamento è effettuato per l'intero importo maturato secondo i calcoli normativi vigenti, includendo il calcolo dell'indennità meritocratica. Per gli agenti esteri, operanti nell'ambito della Comunità Europea, l'accantonamento è costituito da un'indennità annua calcolata sulla media delle provvigioni liquidate nel quinquennio precedente in base alla normativa del codice civile italiano.
- **Fondo per imposte differite:** accoglie le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili.
- **Strumenti finanziari derivati passivi:** il fondo rischi strumenti finanziari derivati passivi accoglie gli stanziamenti per rischi di perdita derivanti dalla valutazione al "fair value" delle operazioni su cambi in essere a fine esercizio e non classificabili come di copertura, come indicato nel paragrafo "strumenti finanziari derivati".
- **Altri fondi per rischi:** comprende gli stanziamenti effettuati a fronte di passività potenziali stimate dalle varie società appartenenti al Gruppo.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) accantonato dalle società italiane del Gruppo rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge del 27 dicembre 2006, n. 296. Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso e al netto dei trasferimenti effettuati a favore del fondo tesoreria Inps e degli altri fondi previdenziali ed integrativi per i dipendenti aderenti agli stessi, in conformità alla normativa vigente dal 2009. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione del Gruppo al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta di ciascuna società del Gruppo (Euro per le società italiane), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro (o valuta di bilancio per le controllate estere) e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

Per le società italiane l'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Ricavi e costi

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

Contributi ricevuti

Contributi ex. L. 181/89 e 513/93

I contributi a fondo perduto ricevuti a fronte delle leggi 181/89 e 513/93 dalla Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione sono considerati elementi rettificativi del costo dei beni a cui si riferiscono e sono accreditati gradatamente al Conto Economico lungo la vita utile dei cespiti di riferimento. Il metodo contabile adottato è quello di imputare a Conto Economico tra gli altri ricavi e proventi i contributi ricevuti in proporzione alle quote di ammortamento dei cespiti di riferimento, iscrivendo tra i risconti passivi le quote di competenza degli esercizi successivi. Il contributo ricevuto a fronte dell'acquisto del terreno, che non viene ammortizzato, è stato dedotto dal costo di acquisto dello stesso.

Contributi GSE

I contributi riconosciuti da parte del GSE sulla produzione di energia dell'impianto fotovoltaico installato a Mottola sono imputati a Conto Economico per competenza, tenendo conto dell'energia prodotta nell'esercizio.

Altri contributi

I contributi ricevuti dalla società consolidata sono imputati a conto economico per competenza, tenendo conto dei costi sostenuti nell'esercizio. I contributi all'esportazione ricevuti dalle controllate egiziane sono imputati a conto economico per competenza in considerazione della quota di ricavi rilevata nell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione dei redditi imponibili dell'esercizio, delle società consolidate, determinati secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale vigente nei Paesi di riferimento, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico, ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

La capogruppo Albin Group S.p.A. in qualità di consolidante, ha rinnovato l'opzione per la tassazione di Gruppo di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (c.d. "consolidato nazionale") per il triennio 2023-2025 congiuntamente a Cotonificio Albini S.p.A. e Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione e per il triennio 2021-2023 con Albini Energia S.r.l. e I Cotoni di Albini S.p.A..

Per effetto di tale opzione le società consolidate determinano il proprio reddito imponibile e lo trasferiscono alla Consolidante: il relativo carico fiscale resta quindi in capo alla stessa con l'iscrizione nella voce 20 (imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate) del Conto Economico. Anche la fiscalità differita viene iscritta nella medesima voce di Conto Economico. Qualora venga apportata al Gruppo una perdita fiscale, la relativa remunerazione corrisposta dalla Consolidante viene analogamente iscritta nella voce 20 del Conto Economico.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dal Gruppo verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalle società appartenenti al Gruppo. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalle società appartenenti al Gruppo con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio consolidato ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione del Gruppo. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del bilancio consolidato da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio della Capogruppo da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio consolidato.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Tutti i valori in nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati predisposti appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Di seguito riportiamo le variazioni intervenute nel costo storico, negli ammortamenti e nel valore netto delle voci comprese nella categoria in esame.

	Costo storico					Fondo ammortamento				Valori netti
	Saldo al 31.12.22	Aquisiz.	Riclass/ Disinv.	Rival.	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Ammort.	Oscill. cambi	Saldo al 31.12.23	Immob. Immat. Nette al 31.12.23
Diritti di brevetto e utilizz. opere ingegno	3.901	72	(189)	-	3.784	(3.630)	28	-	(3.602)	182
Concessioni licenze, archivi	2.454	40	-	-	2.494	(1.363)	(84)	-	(1.447)	1.047
Avviamento	761	-	-	-	761	(574)	(82)	(6)	(662)	99
Immob. in corso e acconti	618	278	(448)	-	448	-	-	-	-	448
Altre immobilizzazioni immateriali	13.166	360	358	-	13.884	(12.631)	(383)	-	(13.014)	870
Totale	20.900	750	(279)	-	21.371	(18.198)	(521)	(6)	(18.725)	2.646

La voce "Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno" si è incrementata nell'esercizio per Euro 72 mila riferiti principalmente all'acquisto di nuove licenze software della controllata Cotonificio Albini S.p.A..

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si è incrementata di Euro 40 mila imputabili a nuove spese di registrazione e difesa dei marchi del Gruppo.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" si è incrementata di Euro 278 mila per acconti relativi alla realizzazione di nuovi progetti software della controllata Cotonificio Albini S.p.A.. Tra i principali incrementi nell'anno si segnalano i lavori di sostituzione e miglioramento della rete dati aziendale e della rete wi-fi.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si è incrementata di Euro 360 mila relativi principalmente alla realizzazione di applicativi dedicati alla ottimizzazione del gestionale Tagetik della controllata Cotonificio Albini S.p.A.

Immobilizzazioni materiali

Si riporta il prospetto dei movimenti dell'esercizio.

	B.II.1	B.II.2	B.II.3	B.II.4	B.II.5	Totale
	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	
Costo al 31.12.2022	78.543	110.609	1.608	6.814	728	198.302
Fondi ammortamento al 31.12.2022	(36.765)	(96.302)	(1.489)	(6.087)	-	(140.643)
Saldi al 31.12.2022	41.778	14.307	119	727	728	57.659
Movimenti del periodo						
Costo originario:						
- acquisizioni	356	37	(164)	489	2.883	3.527
- oscill.ne cambi	(575)	(346)	1	(19)	(1)	(940)
- riclassifiche	172	33	-	49	(622)	(368)
- rivalutazione	(499)	1.111	25	(3)	-	634
- disinvestimenti lordi	(4)	(1.798)	(5)	(169)	(2.173)	(4.149)
Fondi di ammortamento:						
- ammortamento esercizio	(1.982)	(2.492)	(22)	(338)	-	(4.771)
- riclassifiche	-	410	-	-	-	410
- oscill.ne cambi	272	534	8	18	-	832
- rivalutazione	-	-	-	-	-	-
- disinvestimenti	2	1.895	115	152	-	2.164
Totale movimenti del periodo	(2.258)	(627)	(42)	179	87	(2.661)
Costo al 31.12.2023	77.993	109.572	1.465	7.161	815	197.006
Fondi ammortamento al 31.12.2023	(38.473)	(95.892)	(1.388)	(6.255)	-	(142.008)
Saldi al 31.12.2023	39.520	13.680	77	906	815	54.998

I progetti terminati nel corso dell'esercizio sono stati classificati nelle rispettive categorie di immobilizzazioni materiali. L'incremento relativo alle immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 2.883 mila, si riferisce principalmente all'implementazione della nuova linea di filatura presso lo stabilimento sito in Ungheria avviato nel corso dell'esercizio.

Le riclassifiche si riferiscono prevalentemente all'allocazione nella voce macchinari e impianti dei lavori in corso al termine dell'esercizio precedente relativi sia a fabbricati che a macchinari e impianti come già commentato in precedenza.

La rivalutazione iscritta per un ammontare pari ad Euro 634 mila fa riferimento a tutte le categorie delle immobilizzazioni materiali dalla società Tessitura di Mottola S.r.l in liquidazione, ed è stata effettuata ai fini di allineare il valore contabile al presumibile valore di realizzo.

Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali ed evidenziate nell'apposito prospetto nella parte iniziale della Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 10 L. 19 marzo 1983 n.72 e dell'art. 2427 C. Civ. si riporta la tabella illustrativa delle rivalutazioni operate sui cespiti ancora nel patrimonio al 31 dicembre 2023 ed effettuate dalla società Cotonificio Albini S.p.A.:

A) Valori storici (lordi) delle rivalutazioni in essere al 31.12.2023:				
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico dei cespiti rivalutati	13.509	14.613	46	28.167
Rivalutazioni monetarie relative ai cespiti iscritti a fine esercizio:				
- ai sensi della legge 576/1975	103	3	-	106
- ai sensi della legge 72/1983	256	7	-	263
- ai sensi della legge 413/1991	812	-	-	812
- ai sensi della legge 342/2000	-	3.964	-	3.964
- ai sensi della legge 448/2001	-	11	-	11
- ai sensi della legge 266/2005	-	2.023	-	2.023
- ai sensi della legge 2/2009	17.853	-	-	17.853
- ai sensi della legge 126/2020	1.200	-	884	2.084
Rivalutazioni economiche relative ai cespiti iscritti a fine esercizio:				
- da fusione 1987	207	4	-	211
Totale rivalutazioni	20.431	6.012	884	27.327

B) Valori netti contabili delle rivalutazioni in essere al 31.12.2023:		
Rivalutazioni monetarie relative ai cespiti iscritti a fine esercizio:	Terreni e fabbricati	Altri beni
- ai sensi della legge 413/1991	166	-
- ai sensi della legge 2/2009	10.024	-
- ai sensi della legge 126/2020	1.200	884
Totale rivalutazioni	11.391	884

La rivalutazione degli Altri Beni si riferisce ai valori dell'archivio storico Thomas Mason e Dietfurt classificati nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" delle immobilizzazioni immateriali.

Non sono state effettuate altre rivalutazioni monetarie od economiche diverse da quelle precedentemente menzionate né sono state operate deroghe ai sensi degli articoli 2423, 2423-bis e ter C. Civ.. Sui fabbricati di Albino e Brebbia della controllata diretta Cotonificio Albini S.p.A. sono iscritte ipoteche a favore delle banche e di altri finanziatori a garanzia dei prestiti erogati al Gruppo, come commentato alla voce finanziamenti.

Gli ammortamenti, evidenziati nell'apposito prospetto nella parte iniziale della nota integrativa, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo durante l'esercizio e della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarieCrediti verso altri

Il saldo di Euro 6 mila si riferisce al finanziamento erogato alla società Stil Novo Partecipazioni S.r.l. in liquidazione per l'espletamento delle attività di chiusura della società pari a Euro 3 mila e, dal 2023, alla partecipazione in una nuova società pari ad altri Euro 3 mila.

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce di Euro 115 comprende la valutazione al fair value degli strumenti finanziari a copertura della volatilità dei tassi di interesse sui finanziamenti passivi.

Attivo circolante**Rimanenze**

La voce in oggetto a fine esercizio è così composta:

	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	40.459	47.115
Semilavorati	20.321	26.791
Lavori in corso su ordinazione	10	804
Prodotti finiti	19.849	24.619
Totale rimanenze	80.639	99.329

Il Gruppo ha subito una diminuzione delle rimanenze di materie prime di Euro 6,7 milioni al netto del fondo obsolescenza magazzino di Euro 865 mila stanziato in via prudenziale dalla controllata Cotonificio Albini S.p.A.. Rispetto allo scorso esercizio il fondo obsolescenza non ha subito variazioni. Il decremento del valore delle giacenze di materie prime dipende sia a una diminuzione del fatturato rispetto all'anno precedente sia all'attivazione di processi interni atti a ridurre il volume del magazzino, cercando di accrescere la rotazione delle scorte sul fronte dell'approvvigionamento delle materie prime.

Le rimanenze di prodotti finiti diminuiscono di Euro 4,8 milioni al netto del fondo obsolescenza magazzino di Euro 557 mila stanziato in via prudenziale dalla controllata Cotonificio Albini S.p.A. e I Cotoni di Albini S.p.A.. Rispetto allo scorso esercizio il fondo obsolescenza non ha subito variazioni. Anche per i prodotti finiti la diminuzione delle giacenze è dovuta alla linea generale del Gruppo di ridurre i volumi dei magazzini.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla rilevazione della quota maturata per competenza di progetti di ingegneria gestiti dalla controllata Albini Energia S.r.l..

CreditiCrediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2023 è così composta:

	Valore Lordo	Fondo Svalutaz. crediti	Valore Netto
Crediti verso clienti esigibili entro l'es.	35.109	(1.033)	34.076
Crediti verso clienti esigibili oltre l'es.	-	-	-
Totale	35.109	(1.033)	34.076

Il fondo svalutazione crediti sopra esposto riflette la rettifica del valore dei crediti per adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

La movimentazione relativa all'esercizio 2023 del fondo svalutazione crediti è la seguente:

	31.12.2022	Accantonamento	Utilizzo	31.12.2023
F.do sval.ne crediti	981	267	(215)	1.033

I crediti verso clienti derivano da normali operazioni di vendita e si riferiscono sia a clienti esteri che a clienti nazionali. Tale voce include ricevute bancarie in portafoglio e presso istituti di credito.

Suddivisione dei crediti verso clienti per area geografica:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti vs. clienti italiani	15.947	16.244
Crediti vs. clienti UE	4.753	5.074
Crediti vs. clienti Extra UE	14.409	16.577
Totale crediti lordi	35.109	37.895

Crediti tributari

La composizione dei crediti tributari è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti netti verso Erario	1.214	3.715
Credito imposta per spese R&S L. 190/214	229	178
Altri crediti	-	-
Totale crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	1.443	3.893
Credito verso Erario per istanza rimborso IRAP ex DL 201/2011	18	18
IVA relativa ad anni precedenti	9	9
Sconto superbonus 110 art. 119 DL N. 34/2020	134	-
Totale crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	161	27

I crediti verso Erario comprendono crediti IVA per Euro 639 mila. I crediti verso Erario evidenziano i crediti per imposte dell'esercizio derivanti dagli acconti di imposta versati nell'anno al netto dei debiti verso Erario per imposte maturate nell'esercizio dalle controllate italiane ed estere.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a Euro 3.108 mila (al 31.12.2022 erano pari ad Euro 3.338 mila), si riferiscono principalmente alle società Cottonificio Albini S.p.A., Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione e I Cotoni di Albini S.p.A.. Sono relative all'effetto fiscale delle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello Stato Patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali (principalmente fondi assoggettati a tassazione e differenze tra ammortamenti civili e ammortamenti fiscali), il cui futuro realizzo appare ragionevolmente certo. La voce comprende, inoltre, gli effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento effettuate su leasing e cespiti, nonché il beneficio fiscale connesso al consolidato fiscale.

Si evidenzia la movimentazione del 2023:

Saldo 31.12.2022	3.338
Accantonamento/Utilizzo	(153)
Altre variazioni	(77)
Saldo 31.12.2023	3.108

Crediti verso altri

Sono pari ad Euro 1.975 mila (al 31.12.2022 erano pari ad Euro 2.242 mila). Sono composti principalmente da anticipi a terzi (Euro 743 mila) che rappresentano acconti pagati e anticipi versati a fornitori, da crediti per sussidi alle esportazioni maturati dalle controllate Egiziane per Euro 519 mila e da crediti vari per Euro 205 mila.

L'ammontare oltre l'esercizio si riferisce principalmente a cauzioni varie per Euro 446 mila e ad anticipi a dipendenti per Euro 3 mila.

Disponibilità liquide

Sono pari a Euro 13.878 mila (Euro 11.544 mila nel 2022) e sono così composte:

	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari	13.860	11.526
Assegni, denaro e valori in cassa	18	18
Totale	13.878	11.544

Per una migliore comprensione della dinamica finanziaria si fa rinvio al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi ammonta ad Euro 622 mila (Euro 432 mila nel 2022) ed è costituita principalmente dalle rettifiche effettuate per determinare la corretta competenza 2023 dei costi per assicurazioni, interessi, canoni di manutenzione su macchinari, affitti e costi per formazione del personale.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Nel corso dell'esercizio il patrimonio netto ha registrato le seguenti movimentazioni:

	Capitale Sociale	Riserva Sovrap. azioni	Riserva legale	Riserva rivalut.	Soci c/ capitale	Riserva Liquid.	Ris. Straord	Riserva di traduzione	Riserva operazioni di copertura flussi finanziari	Riserva utili indivisi	Risultato esercizio	Patrimonio Netto Gruppo	Quota terzi	Patrim. Netto consolid.
Saldi al 31.12.2021	2.024	5.624	364	16.489	207	222	2.024	2.497	(81)	43.498	(4.746)	68.123	1.692	69.815
Adeguamento derivati 31.12.2022									257			257	3	260
Destinazione risultato d'es. 2021							(187)			(4.560)	4.746			
Distribuzione dividendi														
Incrementi di capitale														
Utilizzo riserve riv. per cop. perdite				(4.442)						4.443				
Differenza di conversione e altre variazioni						(300)		857	5	(148)		412	360	772
Variazione area consolidamenti										120		120	124	244
Risultato d'esercizio 2022											5.952	5.952	633	6.585
Saldi al 31.12.2022	2.024	5.624	364	12.046	207	(78)	1.837	3.354	181	43.353	5.952	74.864	2.812	77.676
Adeguamento derivati 31.12.2023									(122)			(122)	(15)	(137)
Destinazione risultato d'es. 2022							(40)			5.992	(5.952)			
Distribuzione dividendi														
Incrementi di capitale														
Utilizzo riserve riv. per cop. perdite														
Differenza di conversione e altre variazioni						508		(326)		(1.478)		(1.297)	143	(1.156)
Variazione area consolidamenti										201		201	(351)	(150)
Risultato d'esercizio 2023											791	791	(270)	521
Saldi al 31.12.2023	2.024	5.624	364	12.046	207	430	1.797	3.026	59	48.067	791	74.435	2.318	76.753

Commentiamo di seguito le principali poste componenti il patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2023 risulta costituito da n. 3.892.376 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna, per un valore complessivo di Euro 2.024 mila.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La voce, pari a Euro 5.624 mila si è incrementata nell'esercizio 2021 a seguito dell'aumento di capitale della capogruppo Albin Group S.p.A..

Riserva legale

Al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 364 mila ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2022.

Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
1. Riserva straordinaria	1.797	1.837
2. Soci c/capitale	207	207
3. Riserva di rivalutazione ex. L. 266/05	-	-
4. Riserva di rivalutazione ex. L. 02/09	9.912	9.912
5. Riserva di rivalutazione ex. L. 126/20	2.134	2.134
6. Riserva di traduzione	3.026	3.354
7. Riserva di liquidazione	430	(78)
Totale	17.506	17.366

Le riserve di rivalutazione sono relative alla controllata diretta Cotonificio Albin S.p.A. e sono così composte:

- riserva di rivalutazione della categoria contabile fabbricati effettuata in base alla Legge 28 gennaio 2009 n.2 per Euro 9,9 milioni (Euro 9,9 milioni nel 2022);
- riserva di rivalutazione della categoria contabile fabbricati e marchi e archivi effettuata in base alla Legge 13 ottobre 2020 n.126 per Euro 2,1 milioni è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

La riserva straordinaria diminuisce di Euro 40 mila.

La riserva di traduzione diminuisce rispetto all'esercizio precedente a causa delle oscillazioni rilevate sulle valute delle controllate estere, con particolare riferimento al Dollaro USA, alla Corona Ceca e Dollaro di Hong Kong.

La riserva di liquidazione, generata dalla Controllata Tessitura di Mottola S.r.l. in liquidazione, è stata completamente utilizzata a copertura dei costi sostenuti nell'esercizio ed è stata reintegrata per Euro 508 mila.

Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi

Le riserve per operazioni di copertura flussi finanziari attesi, stanziata a partire dall'esercizio 2016, contengono le registrazioni delle variazioni del "fair value" relative alla parte efficace degli strumenti derivati di copertura sia sui tassi che sui cambi.

Tali riserve sono appostate al netto della relativa fiscalità differita esposta nella voce "fondi per rischi ed oneri".

Riserva utili indivisi

La riserva utili indivisi passa da Euro 43.353 del 2022 ad Euro 48.067 del 2023.

Raccordo tra il bilancio della società Capogruppo e il bilancio consolidato:		
	2023	2022
Risultato d'esercizio Albin Group S.p.A.	(34)	(41)
- Storno dividendi netti infragruppo	(354)	(325)
- Utili (perdite) delle società consolidate	858	7.075
- Calcolo leasing con il metodo "finanziario"	204	(173)
- Ripristino svalutazioni/(rivalutazioni) società partecipate	200	-
- Eliminazione effetti di operazioni infragruppo	(353)	49
Risultato d'esercizio consolidato (A)	521	6.585
(A) Così composto:		
Utile (Perdita) di competenza del Gruppo	791	5.952
Utile (Perdita) di competenza di Terzi	(270)	633
	521	6.585
Patrimonio netto e risultato di Albin Group S.p.A.	9.981	10.015
- Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(30.356)	(29.956)
- Patrimonio netto e risultati delle società consolidate	96.404	96.755
- Allocations plusvalore terreno Mottola, avviamento	305	305
- Effetto leasing con metodo finanziario	1.153	949
- Eliminazione effetti di operazioni infragruppo	(735)	(392)
Patrimonio netto consolidato (A)	76.753	77.676
(A) Così composto:		
Patrimonio netto del Gruppo	74.435	74.864
Patrimonio netto di Terzi	2.318	2.812
	76.753	77.676

Fondi per rischi ed oneri

La composizione e movimentazione di tali fondi è la seguente:

	31.12.2022	Accantonamenti	Variazione Imposte diff. su derivati e IRS	Utilizzi/ Rilasci	31.12.2023
Trattamento di quiescenza	1.313	80	-	(11)	1.382
Imposte differite	855	180	-	(327)	708
Strumenti finanziari derivati passivi	-	83	(28)	-	55
Altri fondi rischi ed oneri	1.327	508	-	(1.129)	706
Totale	3.495	851	(28)	(1.467)	2.851

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie il fondo indennità suppletiva di clientela ed il fondo indennità meritocratica agenti. Il calcolo effettuato riflette una stima dell'indennità da riconoscere agli agenti operanti per il Gruppo. Gli utilizzi del fondo per trattamento di quiescenza rappresentano le indennità liquidate agli agenti cessati ed il rilascio delle eccedenze di fondo rispetto alle indennità maturate.

Il fondo imposte differite è stanziato a fronte delle voci il cui onere fiscale è stato differito in più esercizi (principalmente il differimento delle plusvalenze realizzate, la ripresa degli ammortamenti relativi alla rivalutazione su fabbricati industriali eseguita nel 2009 solo in ambito civilistico, la deduzione di ammortamenti anticipati effettuati in precedenti esercizi, la fiscalità differita sulla eliminazione degli effetti relativi alle cessioni di cespiti fra società del Gruppo ed il rinvio dell'utile o perdita su cambi derivante dagli adeguamenti a fine esercizio di crediti e debiti).

Gli utilizzi effettuati nell'esercizio ammontano ad Euro 1.467 mila. L'importo negativo di Euro 28 mila esposto tra le riclassifiche rappresenta lo stanziamento per fiscalità differita sulla riserva per operazioni di copertura flussi finanziari iscritta a Patrimonio Netto.

Il fondo altri rischi ed oneri contiene gli stanziamenti effettuati in via prudenziale per pagamenti da effettuare a terzi o verso le autorità fiscali per gli importi che sono stati rilevati nell'esercizio, di cui sono stimati l'ammontare ma non è certa la data di sostenimento dell'onere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione di tale posta nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Saldo 31.12.2022	5.492
Quota maturata e stanziata a conto economico	1.099
Versamenti a Fondi previdenziali/integrativi	(971)
Indennità liquidate nell'esercizio	(634)
Imposta su rivalutazione Tfr e altre variazioni	(19)
Saldo 31.12.2023	4.967

Il saldo riportato rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti delle società italiane del Gruppo in forza al 31 dicembre 2023.

Debiti

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti dell'esercizio delle voci che compongono tale raggruppamento.

Obbligazioni

I prestiti obbligazionari sono così dettagliati:

- prestito obbligazionario nominativo non convertibile di Euro 671 mila rimborsabile in unica soluzione al 30.09.2028, facente capo a Cotonificio Albini S.p.A.;
- prestito obbligazionario nominativo non convertibile di Euro 1.033 mila rimborsabile in unica soluzione al 30.09.2028, facente capo a Cotonificio Albini S.p.A.;
- prestito obbligazionario di Euro 1.575 mila rimborsabile in unica soluzione al 30.09.2028, facente capo a Albini Group S.p.A.;
- prestito obbligazionario nominativo non convertibile di Euro 878 rimborsabile in unica soluzione al 30.09.2028, facente capo a Cotonificio Albini S.p.A.;
- prestito obbligazionario nominativo non convertibile di Euro 4.600 rimborsabile in unica soluzione al 30.09.2028, facente capo a Cotonificio Albini S.p.A.

Debiti verso banche

Di seguito riportiamo la composizione dei debiti verso banche al 31 dicembre 2023:

	Debito residuo al 31/12/23	Debito residuo al 31/12/22
Conti correnti passivi	3.340	5.105
Anticipazioni su esportazioni	17.363	18.143
Debiti verso banche per interessi	269	162
Finanziamenti Unicredit chirografario SACE	5.310	1.914
Finanziamenti ipotecari BPER e SACE	1.925	2.125
Finanziamenti ipotecario Banco BPM e SACE	3.043	2.053
Finanziamenti ipotecari Intesa e SACE	1.925	2.625
Finanziamenti Banca Popolare di Sondrio	1.909	2.666
Finanziamento Banca Illimity Ipotecario e SACE	14.500	16.500
Finanziamento Deutsche Bank e SACE	1.650	2.250
Finanziamento Unicredit a Dietfurt	-	415
Finanziamento MHB a Albini Yarns Hungary	503	500
Costo ammortizzato	(494)	(92)
Totale	51.243	54.366

La ripartizione dei debiti verso banche è la seguente:

	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	27.948	23.095	200	51.243

A garanzia del finanziamento erogato da Illimity Bank S.p.A. a Cotonificio Albini S.p.A. sono state iscritte ipoteche sugli immobili situati ad Albino e a Brebbia.

Come sopra già esposto, le operazioni di copertura sui tassi in essere sono adeguate ai piani di ammortamento dei finanziamenti in corso. La valutazione di tali strumenti di copertura tassi al 31 dicembre 2023 è registrata nelle Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari per Euro 59 mila.

Debiti verso altri finanziatori

Tale voce ammonta al 31.12.2023 ad Euro 5.260 mila (al 31.12.2022 era pari ad Euro 5.895 mila) ed è composta dai debiti nei confronti delle società di leasing per i contratti in essere, e da debiti verso Simest per un finanziamento sulle fiere internazionali.

La ripartizione dei debiti verso altri finanziatori suddivisa per scadenza è la seguente:

	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Di cui oltre 5 anni	Totale
Debiti verso altri finanziatori	1.165	4.095	593	5.260

Acconti

La voce ammonta a Euro 1.636 mila (Euro 908 mila al 31.12.2022) e si riferisce a pagamenti anticipati per la fornitura di merci.

Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 33.243 mila (Euro 53.679 mila al 31.12.2022). Il decremento del 38% rispetto allo scorso anno evidenzia l'attenzione prestata nel corso dell'anno 2023 ai costi di approvvigionamento e all'accuratezza delle previsioni dei consumi.

Suddivisione dei debiti verso fornitori per area geografica:	31.12.2023	31.12.2022
Debiti vs. fornitori italiani	16.720	23.690
Debiti vs. fornitori UE	1.752	2.463
Debiti vs. fornitori Extra UE	14.771	27.526
Totale debiti verso fornitori	33.243	53.679

Debiti tributari

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso l'Erario per:		
Imposte sul reddito dell'esercizio al netto degli acconti versati	-	-
Imposta sostitutiva su rivalutazione	15	190
Ritenute fiscali lavoratori dipendenti	1.018	883
Ritenute fiscali su cedole obbligazionisti	15	51
Ritenute fiscali lavoratori autonomi e varie	345	455
Totale	1.393	1.579

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce ammonta a Euro 2.454 mila e si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso tali istituti per le quote di ritenute su salari e stipendi di dicembre, nonché ai debiti verso fondi di previdenza integrativa di dipendenti e agenti.

Altri debiti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso dipendenti	3.293	3.141
Debiti verso obbligazionisti per cedole da liquidare	198	134
Debiti verso enti assicurativi	1	17
Debiti diversi	167	317
Totale	3.659	3.609

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione delle voci dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo suddivisa per scadenza è la seguente:

	Scadenze in anni		Totale
	Da 1 a 5	Oltre 5	
Obbligazioni verso soci ordinarie e convertibili	8.757	-	8.757
Debiti verso banche	23.095	200	23.295
Debiti verso altri finanziatori	3.502	593	4.095
Totale	35.354	793	36.147

Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi ammonta ad Euro 1.451 mila (al 31.12.2022 erano pari ad Euro 1.103 mila) ed è così composta:

	31.12.2023	31.12.2022
Risconti su contributi	202	184
Interessi passivi	442	77
Ratei costi personale	112	159
Ratei costi verso GAFI	90	109
Altri	605	574
Totale ratei e risconti	1.451	1.103

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a Euro 173 milioni, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 9 milioni, pari al 5%. La composizione dei ricavi per tipologia di attività svolta è così sintetizzata:

	2023	2022
Ricavi per vendite di tessuti e lavorazioni di finissaggio	123.412	124.163
Ricavi per vendite cotone, filati e lavorazioni su filati	43.868	52.144
Ricavi da settore energia (margine su certificati bianchi, vendita energia e impianti per risparmio energetico)	5.094	5.145
Ricavi per consulenze e prestazioni di servizi	192	234
Totale	172.566	181.686

Il fatturato consolidato vede una leggera diminuzione rispetto alla tendenza dell'esercizio precedente mantenendo, nel complesso, un costante andamento per le diverse categorie di ricavo rispetto al 31.12.2022, come già ampiamente commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica di destinazione:

	2023	2022
Italia	57.324	59.608
Europa UE (Italia esclusa)	33.736	35.394
Paesi Extra UE	81.506	86.684
Totale	172.566	181.686

Altri ricavi e proventi

Ammontano ad Euro 3,9 milioni (al 31.12.2022 erano pari ad Euro 4,9 milioni), di cui Euro 2,5 milioni per proventi vari ed Euro 1,4 milioni per contributi in conto esercizio.

I proventi vari sono rappresentati principalmente dal recupero di costi di trasporto per Euro 739 mila, da plusvalenze da alienazione cespiti per Euro 298 mila, dalla vendita di materiali marketing e altri materiali di consumo per Euro 56 mila, da ricavi da vendita di energia per Euro 13 mila, sopravvenienze per Euro 366 mila e da affitti attivi per Euro 90 mila. La voce contiene inoltre altri ricavi vari per Euro 844 mila, principalmente riguardanti vendite di materiale vario. I contributi in conto esercizio sono dettagliati qui di seguito:

	2023	2022
Contributo c/capitale L. 181/89	110	63
Contributi all'esportazione per le controllate egiziane	422	319
Contributi GSE conto energia e agevolazioni soggetti energivori	832	805
Contributi Fondimpresa e vari per formazione personale	17	50
Contributi a fondo perduto	10	160
Contributo Bonus Tessile Art. 48bis DL 34/2020	-	1.411
Contributi sostegno all'occupazione	-	20
Totale	1.391	2.828

In ottemperanza alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successive integrazioni e modifiche, si segnala che nell'esercizio corrente sono stati incassati contributi erogati per Euro 703 mila.

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a Euro 71 milioni, con un forte decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 44 milioni. Tale decremento è il risultato di una politica di contenimento dei costi e di programmazione degli acquisti condivisa da tutte le società del Gruppo. La voce include i costi di acquisto di cotone sodo, filati e tessuti, oltre agli acquisti di prodotti di tintoria ed altri materiali ed imballi da impiegare nel processo produttivo. Nell'acquisto delle materie prime rientrano oltre all'acquisto di cotone sodo anche l'acquisto di altre fibre naturali (quali il lino), fibre animali (lana, seta, cashmere, vicuna) e fibre artificiali (viscosa) utilizzate nella produzione di filati innovativi.

Costi per servizi

Subiscono un decremento di Euro 7,4 milioni passando da Euro 47,7 milioni al 31 dicembre 2022 a Euro 40,3 milioni al 31 dicembre 2023. Tale voce è comprensiva, tra le principali, delle spese per lavorazioni esterne, spese di trasporto e dazi, provvigioni, manutenzioni, utenze e forza motrice.

Gli emolumenti verso amministratori e verso il collegio sindacale ammontano rispettivamente ad Euro 466 mila e ad Euro 86 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano ad Euro 1.292 mila (al 31 dicembre 2022 erano pari ad Euro 1.273 mila) e si riferiscono principalmente a noleggi per Euro 220 mila, ai canoni di affitto per fabbricati in uso ai dipendenti e alle spese dei fabbricati civili per Euro 66 mila, agli affitti per fabbricati industriali e depositi esterni per Euro 1.006 mila sostenuti dalle controllate italiane ed estere.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi viene già fornita nel Conto Economico. I costi del personale passano da Euro 32,3 milioni nel 2022 a Euro 34,5 milioni nel 2023, con un incremento di Euro 2,2 milioni (7%).

Si evidenzia la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio relativa al personale del Gruppo suddivisa per categoria:

	31.12.2022	Entrate	Uscite	Trasf.	31.12.2023	Media dell'anno
Dirigenti	14	1	(1)	-	14	14
Quadri e impiegati	285	32	(24)	(2)	291	288
Operai e intermedi	894	206	(215)	(5)	880	887
Totale	1.193	239	(240)	(7)	1.185	1.189

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali si decrementano, come già anticipato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni, rispetto allo scorso esercizio di Euro 484 mila, passando da Euro 5.776 mila dell'esercizio 2022 ad Euro 5.292 mila. Nell'esercizio in corso, come previsto dai principi OIC, sono stati calcolati gli ammortamenti anche per le immobilizzazioni materiali non utilizzate. La voce "Svalutazioni dei crediti e delle disponibilità liquide" comprende l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 267 mila per la quota necessaria a rettificare il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzazione.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad Euro 0,9 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente ad imposte e tasse indirette per Euro 529 mila, a contributi ad associazioni di categoria per Euro 200 mila. Nell'esercizio sono state rilevate perdite su crediti totalmente coperte dai fondi svalutazione stanziati.

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

La voce comprende proventi per interessi su conti bancari per Euro 51 mila e altri interessi attivi per Euro 13 mila.

Interessi ed altri oneri finanziari – Utili e perdite su cambi

La voce interessi ed altri oneri finanziari è così composta:

	2023	2022
Interessi passivi e commissioni su finanziamenti e anticipi	3.853	1.914
Interessi passivi bancari	283	93
Interessi passivi su obbligazioni vs. soci e verso terzi	88	98
Sconti e oneri finanziari	138	300
Totale	4.362	2.405

Il saldo netto degli utili e perdite su cambi è pari ad un utile netto di Euro 3 mila rispetto ad un utile netto di Euro 94 mila al 31.12.2022.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rivalutazioni

La voce Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati per Euro 16 mila è relativa ai proventi generati dai contratti a termine su acquisti e vendite in CZK.

Svalutazioni

La voce Svalutazioni di strumenti finanziari derivati comprende Euro 9 mila relativi a oneri su contratti a termine per acquisti e vendite in CZK.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce risulta così composta:

	2023	2022
Imposte correnti:		
Imposte sul reddito dell'esercizio	228	362
Totale imposte correnti	228	362
Proventi/Oneri da adesione al consolidato fiscale	362	430
Imposte anticipate	(1)	18
Imposte differite	4	(33)
Totale imposte differite/anticipate	3	(15)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	593	777

Impegni, garanzie e passività potenziali

In questa sezione sono elencate le garanzie prestate, gli impegni e le passività potenziali del Gruppo.

Beni di terzi presso l'azienda – per l'esercizio 2023 non risultano beni di terzi presso le aziende del Gruppo.

Fidejussioni prestate a favore di terzi – Le fidejussioni prestate a favore di terzi si riferiscono a garanzie rilasciate a favore delle autorità egiziane (GAFI e Electricity Co.) per Euro 260 mila (a garanzia delle operazioni doganali delle controllate egiziane), a favore della Provincia di Varese per concessioni idroelettriche per Euro 39 mila, a favore di Axpo S.p.A. per 700 mila e a favore di altri soggetti per Euro 41 mila.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n° 22 quarter) C.Civ. si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo, ad eccezione dell'operazione del Gennaio 2024 con la quale il Cotonificio Albini Spa ha portato a termine la chiusura anticipata del mutuo a lungo termine con Illimity Bank che era stato finalizzato alla fine del 2021. Con un pool di 3 banche (Deutsche Bank, Banca Sella e Banca Popolare di Sondrio) cui si è unita Finlombarda, il tutto coordinato da Banca Finint come banca agente, la società ha acceso un nuovo finanziamento che ha consentito di beneficiare dell'allungamento della durata media dell'esposizione rispetto a quella prevista dal precedente prestito nonché di migliorare le condizioni economiche e generali del mutuo.

Al momento non si intravedono per il futuro motivi di preoccupazione sull'andamento del Gruppo; per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

Nota integrativa, parte finale

Si conclude la presente Nota Integrativa assicurando che le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili della Capogruppo e delle informazioni trasmesse dalle società consolidate tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta, con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Albino, 26 giugno 2024

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Fabio Albini)



05

Relazione del Collegio sindacale

ALBINI GROUP S.p.A. con sede in Albino (Bg) Via Dr. Silvio Albini n°1 - Capitale Sociale di € 2.024.035,52.= i.v. - Registro Imprese di Bergamo e n° di Codice fiscale 01736210160.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2023

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato in esame è costituito, come per legge dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Il risultato dell'esercizio si compendia nelle seguenti classi di valori espressi in Euro/(000):

A. Valore della produzione	164.401.=
B. Costi della produzione	<u>159.394.=</u>
• Differenza (A - B)	5.007.=
C. Proventi e oneri finanziari	(3.900).=
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie	<u>7.=</u>
• Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	1.114.=
• Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti anticipate e differite)	<u>(593).=</u>
• Utile (Perdita) dell'esercizio ante interesse di terzi	521.=
• Utile (Perdita) di terzi	<u>(270).=</u>
• Utile (Perdita) dell'esercizio di competenza del Gruppo	<u><u>791.=</u></u>

Dopo aver proceduto alle operazioni di controllo, il Collegio sindacale, per quanto di competenza, può affermare quanto segue:

- che il bilancio consolidato è redatto sulla base dei bilanci al 31.12.2023 predisposti dagli Organi amministrativi delle singole società del Gruppo;
- che condivide la determinazione dell'area di consolidamento che comprende le società controllate direttamente e non: Cottonificio Albini S.p.A., Albini Energia S.r.L., Tessitura di Mottola S.r.L. in liquidazione, I Cotoni di Albini S.p.A., Albini Yarns Hungary Kft (già Filati Macclodio K.f.t.), Dietfurt S.r.o., Mediterranean Textile S.a.e., Delta Dyeing S.a.e., Albini Trading Shanghai CO. Ltd, Albini Hong Kong Ltd e Albini USA Corp. consolidate con il metodo integrale;

- che i principi contabili e i criteri di valutazione appaiono correttamente applicati;
- che la relazione sulla gestione illustra in modo adeguato:
 - l'andamento economico – finanziario del Gruppo e sui rischi cui il Gruppo è soggetto;
 - l'andamento della gestione nel corso del 2023;
 - l'evoluzione prevedibile della gestione.

Il nostro esame ha evidenziato la sua coerenza con il bilancio consolidato.

La Società di revisione KPMG S.p.A. non ha rilevato elementi di criticità in merito al bilancio stesso e ha rilasciato in data odierna la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 con giudizio positivo senza modifiche.

Gli azionisti, con comunicazione del 27 giugno 2024, hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 C.Civ. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio civilistico è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Del bilancio consolidato e di quanto lo corredda, l'Assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto non soggetto ad approvazione.

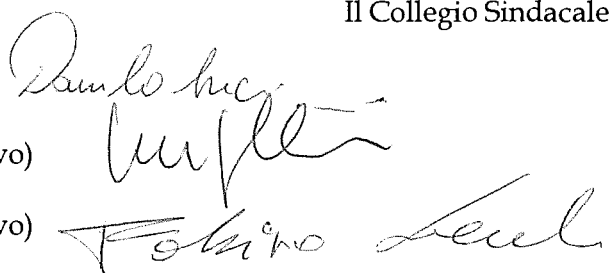
Bergamo, 04 luglio 2024

Il Collegio Sindacale

dott. Danilo Arici – (Presidente)

dott. Lorenzo Gelmini – (Sindaco Effettivo)

dott. Fabrizio Lecchi – (Sindaco Effettivo)



06

Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Albini Group S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Albini Group (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Albini Group al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Albini Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Albini Group S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gruppo Albini Group

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Albini Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Gruppo Albini Group

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Albini Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Albini Group al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Albini Group al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Albini Group al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bergamo, 4 luglio 2024

KPMG S.p.A.

Stefano Azzolari
Socio

ALBINI GROUP